Cronaca Vera 27-1-12

Seguirà il Festival di Sanremo?

«Dubito, visto che sarò alle prese con le registrazioni de "Il principiante", ma sono sicuro che avrà successo. Del resto Morandi ha azzeccato tutto, lo scorso anno, e Sanremo è il grande spettacolo televisivo italiano».

E da bambino che lavoro avrebbe voluto svolgere?

«Sognavo di pilotare un ufo!».

si progressi. Ma noi oggi dobbiamo visitare comete, asteroidi e, quando sarà possibile, Marte». Ma Aldrin crede che ci siano altre forme di vita, da qualche parte dell'universo? «No. E non esiste nessuno che possa convincermi del contrario. A meno che non venga lui stesso da un altro pianeta».

Ufologia. Nuove rivelazioni degli esperti riuniti in città

«Gli extraterrestri s

Lo studioso: nelle basi sotterranee s

«Anche nell'isola registrati casi di rapimenti da parte di extraterrestri». In discussione anche l'origine dei nuraghi



L'immagine emblematica di un alieno arrivato sulla terra con una navicella spazial

Sognate spesso un'onda anomala che vi travolge? Forse siete stati rapiti dagli alieni. L'ipotesi è di uno psicoterapeuta, Gennaro Pepe, che da cinque anni analizza i casi di *abdution*, cioè di rapimenti. Intervenendo ieri al terzo convegno internazionale di ufologia organizzato dall'associazione Non solo terra, ha raccontato di essere stato chiamato in ballo da uno scherzo del destino. «Una notte nel mio studio ho trovato strani disegni che raffiguravano alieni. Sono stati realizzati con una vernice fluorescente assolutamente sconosciuta, forse liquido organico. Da allora ho capito che avevo una missione, ora stiamo facendo le prove del Dna».

Per sgomberare il campo dai dubbi, Pepe mostra al pubblico incuriosito alcune lenzuola che, illuminate con speciali lampade, evidenziano i disegni. Fatto sta che da allora Pepe dice di avere avuto numerosi incontri ravvicinati e che, tra i suoi clienti, molti, sottoposti ad ipnosi regressiva, rivelano di essere stati addotti. Anche in Sardegna? «Certo, anche da voi». Casi specifici? «Tanti, li stiamo studiando». Statistiche ufficiali, dice, rivelano che il 5 per cento della popolazione mondiale ha avuto esperienze in qualche modo aliene. Poi cita il caso di una tredicenne che avrebbe studiato con uno strano essere basso, con la testa grossa e gli occhi rossi. «Ha rivelato tutto con l'ipnosi regressiva», svela, «dalla quale è arrivata la conferma che ai rapiti vengono inseriti chip nella tempia, come rivelano le Tac. Un modo per controllarli a distanza. Perché rapiscono? Per insegnare ai terrestri ad avere una coscienza superiore: ecologista, altruista e solidale».

I rapimenti rappresentano una delle ultime frontiere dell'ufologia. Sarebbero il modo scelto dagli alieni per dare una testimonianza più concreta della loro esistenza. Poi ci sono i *crop circles* (i cerchi sul grano) e gli studi sulle basi sotterranee. In Sardegna, su questo versante, ci sarebbero numerosi esempi significativi. Qualche mese fa in un campo di grano di Villaspeciosa comparvero misteriosi disegni geometrici. «Messaggi degli extraterrestri», affermano gli ufologi. Sulle basi sotterranee, poi, le teorie sono ancora più audaci. Secondo Maurizio Baiata, giornalista, direttore di Stargate, la rivista-bibbia degli ufologi, il sottosuolo sardo sarebbe ricco di laboratori dove si effettuerebbero, in assoluta segretezza, esperimenti di retroingegneria. Si tratta dello sviluppo di tecnologie desunte dal recupero di macchine volanti aliene. «La dimostrazione», sostiene Baiata, «che al di là delle affermazioni ufficiali, in tutto il mondo si lavora per capire i fenomeni extraterrestri». Lo stesso George Bush junior nel luglio scorso, nel corso di un programma della Cnn, ha dichiarato di essere intenzionato a rivelare la verità sugli Ufo.

Ma oggi gli esperti di quella è stata ridefinita la scienza dell'inverso, cioè lo studio dell'ignoto, prediligono un approccio più pragmatico alla materia. E, sempre più spesso, suggeriscono una contro-lettura della storia ufficiale. Così danno un'interpretazione differente sull'origine delle piramidi di Giza, dei monoliti di Pasqua, e perfino degli 8000 nuraghi sardi. «C'era un progetto di base di alta ingegneria, dettagli architettonici che non hanno mai trovato adeguate risposte nella scienza», sostiene Stefano Salvatici, presidente di Non solo terra. Da chi sarebbero stati costruiti? «Non certo da terrestri, o almeno non solo». Seguendo la logica imperante della "nuova interpretazione", gli esperti rimettono in discussione anche il terzo segreto di Fatima, svelato di recente dal Papa. Una perizia calligrafica di Robert D. Kullman, famoso analista di documenti forensi, rivela che il documento-base non sarebbe stato vergato dalla rivelatrice ufficiale, Suor Lucia. Da chi, dunque? «Stiamo studiando varie ipotesi». E siccome trattano di misteri, perché non rileggere il caso Ustica. «È certo che l'aereo è ammarato», sostiene Baiata, «e che poi è stato fatto esplodere in acqua. Forse perché i passeggeri, che si sarebbero potuti salvare, avevano visto qualcosa che non dovevano? Una cosa è certa: i due piloti che per primi giunsero sul luogo dell'ammaraggio morirono anni dopo nell'incidente di Ramstein, quello delle Frecce tricolori. Una strana coincidenza, non le sembra?»

Fabio Manca

L'i

C.

Ha
caliz
co e
ne.
e au
ti in
Coll
più
di u
«era
ci d
l'Eu
da i
anc
eler
can
può
vive
gan
scri

egli esperti riuniti in città per un convegno internazionale

errestri sono tra noi»

asi sotterranee sarde si studiano gli Ufo

4



e emblematica di un alieno arrivato sulla terra con una navicella spaziale.



Lo studioso di civiltà antiche Andrew Collins. (MARIO LASTRETTI)

oto, prediligono un o più pragmatico al- ria. E, sempre più suggeriscono una ttura della storia uf- osì danno un'inter- ne differente sull'o- lle piramidi di Giza, aoliti di Pasqua, e degli 8000 nuraghi C'era un progetto di lta ingegneria, det- hitettonici che non ai trovato adeguate nella scienza», so- fano Salvatici, pre- li Non solo terra. Da bero stati costruiti? rto da terrestri, o al- on solo». Seguendo a imperante della nterpretazione", gli imettono in discus- che il terzo segreto a, svelato di recente . Una perizia calli- grafica di Robert D. Kullman, famoso analista di documenti forensi, rivela che il documento-base non sarebbe stato vergato dalla rivelatrice ufficiale, Suor Lucia. Da chi, dunque? «Stiamo studiando varie ipotesi». E siccome trattano di misteri, perché non rileggere il caso Ustica. «È certo che l'aereo è ammarato», sostiene Baiata, «e che poi è stato fatto esplodere in acqua. Forse perché i passeggeri, che si sarebbero potuti salvare, avevano visto qualcosa che non dovevano? Una cosa è certa: i due piloti che per primi giunsero sul luogo dell'ammaraggio morirono anni dopo nell'incidente di Ramstein, quello delle Frecce tricolori. Una strana coincidenza, non le sembra?»

Fabio Manca

L'intervista. Parla il ricercatore Andrew Collins

Crolla un mito: «Atlantide è Cuba»

Ha rivelato la probabile localizzazione dell'Eden biblico e dell'Atlantide di Platone. Studioso di civiltà antiche e autore di best seller tradotti in tutto il mondo, Andrew Collins, è stato una delle star più applaudite al convegno di ufologia. «L'Eden», rivela, «era nel Kurdistan, tra le foci di quattro fiumi, il Tigri, l'Eufrate e altri due ancora da identificare con certezza, anche se abbiamo già molti elementi. Ma questo non cambia nulla, semmai ne può ingrandire i confini. Lì viveva una popolazione di giganti, di cui abbiamo una descrizione, ma di cui è ignota l'origine».

«Quanto ad Atlantide», sostiene, «è certo che la parte più grande è Cuba, come ha evidenziato anche un docente universitario di Pisa, Emilio Spedicato, che è giunto a conclusioni simili alle mie. Platone sostiene che l'isola si trovava oltre le colonne d'Ercole, cioè nell'Atlantico, e che è sparita a causa di catastrofi naturali; aggiunge che era circondata da un mare poco profondo. È probabile che il filosofo, come altri scrittori della sua epoca, avesse conoscenze abbastanza precise della zona, forse attraverso le testimonianze dei marinai. Probabilmente parla del mar dei Sargassi, un'area enorme ricoperta da alghe che si estende sino alle Bahamas. Si pensava che le alghe poggiassero su una base. Abbiamo le prove che l'area tra Cuba e le Bahamas è stata inondata e colpita da comete e asteroidi, probabilmente nel periodo che descrive Platone. Dunque riteniamo che si tratti di Atlantide. Un importante riscontro sta nel fatto che in quella zona sono stati trovati almeno 60 siti archeologici sottomarini che confermano un collegamento tra le culture delle Bahamas e Cuba».

Unione Sarda 11-12-00

per un convegno internazionale

sono tra noi»

arde si studiano gli Ufo



e.



Lo studioso di civiltà antiche Andrew Collins . [MARIO LASTRETTI]

ntervista. Parla il ricercatore Andrew Collins

rolla un mito: «Atlantide è Cuba»

rivelato la probabile lo- zzazione dell'Eden bibli- dell'Atlantide di Plato- Studioso di civiltà antiche tore di best seller tradot- tutto il mondo, Andrew ins, è stato una delle star applaudite al convegno fologia. «L'Eden», rivela, a nel Kurdistan, tra le fo- i quattro fiumi, il Tigri, frate e altri due ancora dentificare con certezza, he se abbiamo già molti nenti. Ma questo non ıbia nulla, semmai ne ingrandire i confini. Lì eva una popolazione di gi- ti, di cui abbiamo una de- zione, ma di cui è ignota l'origine».

«Quanto ad Atlantide», sostiene, «è certo che la parte più grande è Cuba, come ha evidenziato anche un docente universitario di Pisa, Emilio Spedicato, che è giunto a conclusioni simili alle mie. Platone sostiene che l'isola si trovava oltre le colonne d'Ercole, cioè nell'Atlantico, e che è sparita a causa di catastrofi naturali; aggiunge che era circondata da un mare poco profondo. È probabile che il filosofo, come altri scrittori della sua epoca, avesse conoscenze abbastanza precise della zona, forse attraverso le testimonianze dei marinai. Probabilmente parla del mar dei Sargassi, un'area enorme ricoperta da alghe che si estende sino alle Bahamas. Si pensava che le alghe poggiassero su una base. Abbiamo le prove che l'area tra Cuba e le Bahamas è stata inondata e colpita da comete e asteroidi, probabilmente nel periodo che descrive Platone. Dunque riteniamo che si tratti di Atlantide. Un importante riscontro sta nel fatto che in quella zona sono stati trovati almeno 60 siti archeologici sottomarini che confermano un collegamento tra le culture delle Bahamas e Cuba».

Ufologia. Nuove r

«Gli ex

Lo studioso

«Anche nell'isola regist
casi di rapimenti da pa
di extraterrestri». In d
anche l'origine dei nu

...biettivo della ricerca degli ufologi 'seri' sia lo studio delle testimonianze e l'elaborazione delle stesse. Ascione ha aggiunto che il 95% delle segnalazioni che giungono alla sede nazionale del Centro Italiano Studi Ufologici, a Torino, vengono spiegate in termini convenzionali (allucinazioni, fari di aerei, rifrazioni, satelliti, falsi) e solo il 5% resta non identificato. Ma 'non identificato', sottolinea **Giorgio Russolillo** (coordinatore regionale CISU e rappresentante per Napoli), non significa tout court alieno o extraterrestre. Potrebbe esserci una spiegazione scientifica che i mezzi attuali non consentono di cogliere. Quando invece ciò avviene, l'ufo (unidentified flyng object) è smascherato e diventa un 'ifo', ossia un oggetto volante identificato.

La bufala, insomma, è sempre in agguato, quando non si tratta di veri e propri falsi. Clamoroso in Campania quello di Sturno, in provincia di Avellino. Nell'estate 1977 diverse persone avvistano un ufo e lo descrivono con minuzia di particolari. Due dei testimoni vengono sottoposti a regressione ipnotica, su interessamento di un noto media americano. Ad occuparsene è Franco Granone, neuropsichiatria e docente universitario, recentemente scomparso. Il professore accerta la buonafede dei due. Era una burla: gli autori del falso hanno poi confessato.

Casi come questo, è ovvio, inducono la gente alla prudenza. E così i 'possibilisti' diventano scettici. Secondo un sondaggio Doxa del 1987, un quinto degli adulti italiani (9 milioni di persone) crede all'esistenza degli ufo. Ad esserne maggiormente convinte, le persone di classe sociale alta e istruzione superiore. Ha visto un ufo il 6,5% della popolazione adulta italiana (3 milioni). Il Meridione 'crede' meno del Nordovest, ma più del Nordest italiano. E non è nulla se pensiamo che nel 1979, l'anno seguente alla massima ondata di ufo in Italia, era convinta della loro esistenza addirittura una persona su tre.

Nel Casertano, gli avvistamenti sono favoriti dalle installazioni Nato, che procurano molto 'materiale' agli ufologi. Celebre il caso di Baia Domizia, nel 1996, quando decine di bagnanti filmano un presunto ufo sopra un campeggio. Si trattava in realtà di un pallone-sonda militare, incendiatosi e finito in mare. Anni prima, un incontro ravvicinato del secondo tipo a Grazzanise e il caso del caccia abbattuto (articolo in basso a destra).

Nonostante le molte bufale, la passione per alieni e dischi volanti rimane sempre viva. Per coltivarla, l'ideale è internet. Nella Rete, la parola 'ufo' compare in oltre 500mila pagine, 10mila delle quali italiane. Passione sì, ma anche business: un londinese è riuscito a farsi pagare due miliardi e mezzo da un'assicurazione sulla base di un artiglio (ufo?) presentato come prova di un sequestro. Quando essere rapiti conviene...



Immagine di repertorio (Cun). A destra, l'extraterrestre 'tipico' secondo gli ufotestimoni

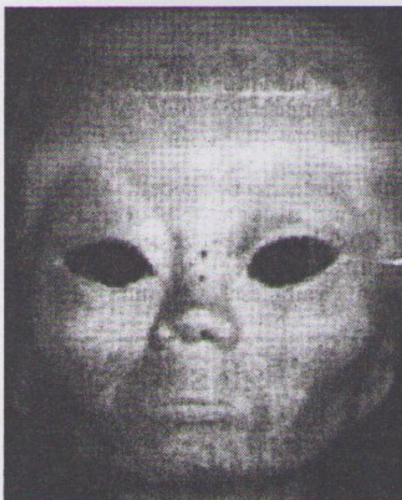
Le quattro razze dei visitatori, dai 'classici' Grigi ai mostruosi Gamma e Delta

Extraterrestri, questi sconosciuti

Si fa presto a dire extraterrestri. Ci sono alieni e alieni. Mica sono tutti uguali. Il nostro pianeta è visitato da almeno quattro razze principali di astronauti interplanetari, provenienti da altrettanti mondi. Esiste infatti una catalogazione dei nostri ospiti, elaborata dall'ufologo americano Brad Steiger, che ha utilizzato le prime lettere dell'alfabeto greco. Solo i primi però, gli Alfa, sono presi seriamente in considerazione dagli addetti ai lavori. I bellissimi Beta e i mostruosi Gamma e Delta, per evidenti motivi, sembrano essere solo un parto fantasioso della mente dei 'testimoni'.

Gli **Alfa** sono alti fra i 50 centimetri ed il metro e mezzo, con la testa smisuratamente grande. Negli Usa li chiamano Grigi ('Greys'), per il colore della pelle. Sono privi di capelli, peli, ciglia e sopracciglia. Il naso è sottile, la bocca una fessura senza labbra. Gli occhi lunghi e ovali, di solito protetti con lenti a contatto nere. Secondo alcuni testimoni, i Grigi sono piuttosto robusti ed hanno braccia corte e mani con molte dita (come emerge dal filmato dell'autopsia di un presunto extraterrestre, recuperato nel Nuovo Messico nel 1947).

Il problema è sotto la cintura. Per qualcuno i Grigi sono senza sesso, per altri ermafroditi, per altri ancora esistono maschi e femmine. Secondo molti ufologi, questi esseri sono scienziati extraterrestri dai notevoli poteri mentali (il che spiegherebbe la testa enorme...), di passaggio sulla Terra per compiere studi ed esperimenti. Molto diffusa l'idea che provengano da Zeta Reticuli: una mappa simile a questo sistema stellare è stata vista da due americani sequestrati a bordo di un ufo, i coniugi Hill, nel 1961. Ai Grigi infatti, i più comuni fra gli occupanti degli ufo, viene imputata la maggior parte dei rapimenti ('alien abduction') a danno dei malcapitati terrestri.



Ricostruzione del volto di un 'Grigio'

Gli alieni formato **Beta** sono perfettamente umani, al punto che potrebbero mimetizzarsi tranquillamente in mezzo a noi.

Alti, bellissimi, in genere biondi e con gli occhi azzurri. Hanno tute bianco-azzurre, cinture che stringono in vita e monili dorati. I Beta sono molto cari ai 'contattisti', cioè a quei sensitivi che sostengono di essere in contatto fisico o mentale con i fratelli dello spazio, dai quali ricevono messaggi religioso-spirituali. Figura di rilievo di questa Onu spaziale è un certo Ashtar Sheran, comandante di una flotta interplanetaria e firmatario di moltissimi messaggi.

I Beta sono in lotta con i Beta-2, umanoidi dalla pelle scuro-olivastra con gli occhi a mandorla. Questi moderni diavoli, ribattezzati uomini in nero per l'abbigliamento rigorosamente scuro, passano il loro tempo a spaventare gli 'ufotestimoni' per evitare che, segnalandoli, ne possano svelare l'esistenza. Essendo malvagi, a differenza dei 'colleghi' Beta e Alfa, gli uomini in nero ('Men in black' all'inglese) impugnano spesso delle armi, in genere tubi luminosi o sfere che lanciano raggi paralizzanti.

Sempre nell'ambito del fantastico sono da inquadrare i terrificanti umanoidi **Gamma** e **Delta**. I primi sono i mostri pelosi meglio noti come 'yeti' o 'bigfooth'. Secondo Steiger, tali creature non sarebbero animali terrestri sconosciuti alla zoologia, ma automi mandati dallo spazio per raccogliere campioni. Nel gruppo Delta vengono inseriti esseri deformi di ogni tipo e forma, dai mostri della palude agli uomini-rettile.

Queste ultime due razze, generalmente, non sono prese in grande considerazione dagli ufologi. Si pensa abbiano una origine psicologica, in quanto proiezioni delle nostre ansie e fobie. Ma potrebbero anche provenire, come afferma il ricercatore americano John Keel, da un universo parallelo al nostro. Secondo questa tesi, sarebbero presenti sul nostro pianeta da sempre.

Si parlerebbe di loro nei racconti di fate e folletti, angeli e demoni. Nel corso dei secoli si sarebbero mascherati, adattandosi alle nostre credenze culturali, per ingannarci, con un'operazione militare che Keel ha curiosamente definito 'cavallo di Troia'. Dall'ufo all'epos, il passo è breve.

Pagina a cura di Massimiliano Panero

novem
noso è
Napol
Maria
Salerno
mente
ne sono
1975,
Vetere
sul terr
to. Alc
Le un
disponi
fuse e
rebbe t
un inco
second
1977,
ravvic
occupa
ta. Le i
sono in
1977, a
nise. I
del sec
zioni r
ambien
1984,
diurno
Mondr
1984,
aereo r

Il ca

U

Base m
10 mag
pattugli
104.S,
decolla
sorvola
Coman
giovane
te Pas
appena
Pomezi
casa. Il
in circ
pochi c
dalla ba
Quello
le incid
ne oper
ce nasc
scomod
sono tu
rioso st
to del
coperti
silenzio
stampa.
storia l
dandol
interne
giorno
investig
rante, c
2001',
pender
Milano.
ti.tripod
arm.htm
cidente
vicenda

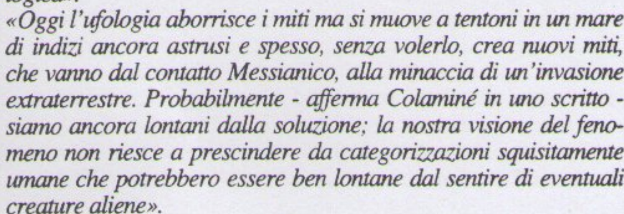
ottobre ed il 1
bre. Un corpo lumi-
stato avvistato da
i, Portici, **Santa**
Capua Vetere,
, Pozzuoli. Probabil-
si trattava di un pallo-
la.
Santa Maria Capua
. Vengono riscontrate
eno tracce di brucia-
uni alberi abbattuti.
iche informazioni
bili sono scarne, con-
contraddittorie. Par-
rattarsi, comunque, di
ntro ravvicinato del
tipo.
settembre. Incontro
inato con presunti
nti degli ufo a **Caser-**
nformazioni, tuttavia,
sufficienti.
eroporto di **Grazza-**
ncontro ravvicinato
ondo tipo, con intera-
iscontrate fra ufo e
te.
febbraio. Un disco
è stato avvistato a
agone.
0 maggio. Incidente
nei pressi di Formia

Olympic segnalano al controllo di Roma Ciampino una squadriglia sopra Ponza, **Teano** e Sorrento.

1996, 19 agosto, nei pressi di **Baia Domizia**. Sopra un campeggio viene avvistata una strana luce rossa. Si tratta, in realtà, di un pallone-sonda militare, incendiatosi e finito in mare al largo di Baia Domizia. Il presunto ufo è stato visto e filmato da decine di bagnanti. Fonte: il Mattino di Napoli del 12 settembre 1996.

1998, 3 settembre, alle ore 19.12, **Caserta**. Una luce a livello stellare viene notata ad altezza della Luna. Si tratta di un 'Bolide'.

1999, lunedì 11 ottobre, alle ore 18.38. Una donna di **Castelvolturno** ha visto in cielo un oggetto sigariforme di colore argenteo, che sembrava riflettere la luce del sole, in lento moto rettilineo uniforme verso nordovest, fino a scomparire fra le nuvole dopo circa 4 minuti (fonte 'La Rete', rivista ufologica, in data 12 ottobre).



Aversa, il fenomeno 'luci notturne'

di studioso. «L'ufologia ufficiale - afferma - non va d'accordo con la fantascienza; la prima si mantiene nello scientifico, la seconda trasforma in fantasia le tesi che quelli come noi sostengono».

Occuparsi di ufo richiede conoscenze in molti campi dello scibile umano, dalla medicina all'astronomia, dall'archeologia alla fisica. «Il 'vero' ufo - spiega Colaminé -, sia esso un disco diurno o una luce notturna, non si sposta nel cielo come un qualunque prodotto della nostra tecnologia. Il suo movimento ricorda quello di un insetto, a zig-zag, con una capacità di invertire la rotta a noi completamente sconosciuta». La maggior parte dei fenomeni ufologici, oltre il 90% degli avvistamenti, viene spiegata scientificamente. Ciò accade soprattutto con le 'luci notturne', spesso prodotte da satelliti o palloni sonda, se non da fari da discoteca. Ma di fronte a manifestazioni incomprensibili, specie se risalenti ad epoche remote della nostra storia (Medioevo, Impero romano, Antico Egitto), «pensare alla presenza di forme di vita extraterrestre viene quasi spontaneo. E' la soluzione più semplice, la più logica».

«Oggi l'ufologia aborrisce i miti ma si muove a tentoni in un mare di indizi ancora astrusi e spesso, senza volerlo, crea nuovi miti, che vanno dal contatto Messianico, alla minaccia di un'invasione extraterrestre. Probabilmente - afferma Colaminé in uno scritto - siamo ancora lontani dalla soluzione; la nostra visione del fenomeno non riesce a prescindere da categorizzazioni squisitamente umane che potrebbero essere ben lontane dal sentire di eventuali creature aliene».

so Un caccia decolla da Grazzanise e si schianta su un monte di Latina

n misterioso incidente aereo

ilitare di Grazzanise,
gio '84 alle 22. Una
a composta da tre F-
caccia intercettori,
in stato d'allarme e
a la zona adiacente.
da la squadriglia un
pilota, il sottotenen-
quale Pezzullo, di
23 anni. Nativo di
a, non tornerà più a
suo aereo si schianta
stanze misteriose a
hilometri di distanza
se d'appartenenza.
che sembra un bana-
ente aereo in missio-
ativa, potrebbe inve-
ondere una verità più
la. Gli ingredienti ci
tti: un allarme miste-
rozzato dallo schian-
caccia, i fascicoli
da 'cover up', il
quasi assoluto della
Ma qualcuno questa
'ha raccontata, affi-
a ad una pagina di
t, dove corre ogni
più forte l'ufologia
gativa. E' Max Fer-
del gruppo 'Odissea
un'associazione indi-
te nata nel '74 a
Nel sito (*http://uten-*
.it/Max_Ferrante/All
) la cronaca dell'in-
e i punti oscuri della
. Dietro alle ricostru-

Grazzanise, un caccia intercettore F-104.S

zioni grafiche ed all'analisi puntuale delle caratteristiche del veicolo, si profila un'ipotesi inquietante. Il caccia, forse, stava inseguendo un ufo, a causa del quale avrebbe perso il controllo.

Si parte dall'articolo di un giornale milanese, l'unico quotidiano nazionale che abbia riportato (anche se solo due giorni dopo) la notizia dell'incidente. Prima dello schianto su un monte di Formia, in provincia di Latina, Pezzullo non lancia il 'may day', dunque non sembra avere problemi tecnici. La torre di controllo, però, non riesce a mettersi in contatto radio con nessuno dei suoi tre caccia, scompar-si anche dal radar della base. Dai propri calcoli, 'Odissea 2001 inferisce che Pezzullo, il più vicino dei tre al campo magnetico del presunto ufo, ne abbia fatto le spese. Mentre i suoi compagni andarono incontro solo ad un silenzio radio, tutti gli strumenti di bordo del sottotenente impazzirono, lasciandolo in balìa del suo tragico destino.

La classificazione

Avvistamenti a distanza

Luci notturne. Fonti luminose visibili di notte nel cielo, non identificabili.

Oggetti diurni. Corpi di aspetto metallico, di forma prevalentemente circolare, che sembrano violare le leggi fisiche conosciute.

Radar-visuali. Apparizioni sullo schermo radar di bersagli ben definiti, non riferibili a malfunzioni radar né a fenomeni atmosferici.

Incontri ravvicinati

Primo tipo. Osservazione di un ufo, non accompagnata da fenomeni di interazione fra l'oggetto e l'ambiente o eventuali testimoni.

Secondo tipo. Manifestazioni di effetti collaterali quali tracce sul terreno, fenomeni elettromagnetici, luminosità insolita, reazioni su animali o sull'uomo.

Terzo tipo. Osservazione di presunti occupanti dei dischi volanti.

Quarto tipo. I casi di rapimento di testimoni (abduction) da parte dei visitatori.

Quinto tipo. Esogamia, ovvero unione sessuale fra umani ed extraterrestri.

condo gli ufotestimoni

a in realtà di un pallone-
nda militare, incendiatosi
inito in mare. Anni prima,
incontro ravvicinato del
condo tipo a Grazzanise e
caso del caccia abbattuto
ticolo in basso a destra).
onostante le molte bufale,
passione per alieni e
schi volanti rimane sempre
va. Per coltivarla, l'ideale
internet. Nella Rete, la
rola 'ufo' compare in oltre
00mila pagine, 10mila
lle quali italiane. Passione
ma anche business: un
ndinese è riuscito a farsi
gare due miliardi e mezzo
un'assicurazione sulla
se di un artiglio (ufo?)
esentato come prova di un
questro. Quando essere
piti conviene...

novembre. Un corpo luminoso è stato avvistato da Napoli, Portici, **Santa Maria Capua Vetere**, Salerno, Pozzuoli. Probabilmente si trattava di un pallone sonda.

1975, Santa Maria Capua Vetere. Vengono riscontrate sul terreno tracce di bruciato. Alcuni alberi abbattuti. Le uniche informazioni disponibili sono scarne, confuse e contraddittorie. Parrebbe trattarsi, comunque, di un incontro ravvicinato del secondo tipo.

1977, settembre. Incontro ravvicinato con presunti occupanti degli ufo a **Caserta**. Le informazioni, tuttavia, sono insufficienti.

1977, aeroporto di **Grazzanise**. Incontro ravvicinato del secondo tipo, con interazioni riscontrate fra ufo e ambiente.

1984, 5 febbraio. Un disco diurno è stato avvistato a **Mondragone**.

1984, 10 maggio. Incidente aereo nei pressi di Formia

trollo di Roma Ciampino una squadriglia sopra Ponza, **Teano** e Sorrento.

1996, 19 agosto, nei pressi di **Baia Domizia**. Sopra un campeggio viene avvistata una strana luce rossa. Si tratta, in realtà, di un pallone-sonda militare, incendiatosi e finito in mare al largo di Baia Domizia. Il presunto ufo è stato visto e filmato da decine di bagnanti. Fonte: il Mattino di Napoli del 12 settembre 1996.

1998, 3 settembre, alle ore 19.12, **Caserta**. Una luce a livello stellare viene notata ad altezza della Luna. Si tratta di un 'Bolide'.

1999, lunedì 11 ottobre, alle ore 18.38. Una donna di **Castelvolturno** ha visto in cielo un oggetto sigariforme di colore argenteo, che sembrava riflettere la luce del sole, in lento moto rettilineo uniforme verso nordovest, fino a scomparire fra le nuvole dopo circa 4 minuti (fonte 'La Rete', rivista ufologica, in data 12 ottobre).



Aversa, il fenomeno 'luci notturne'

di studioso. «L'ufologia ufficiale - afferma - non va d'accordo con la fantascienza; la prima si mantiene nello scientifico, la seconda trasforma in fantasia le tesi che quelli come noi sostengono».

Occuparsi di ufo richiede conoscenze in molti campi dello scibile umano, dalla medicina all'astronomia, dall'archeologia alla fisica. «Il 'vero' ufo - spiega Colaminé -, sia esso un disco diurno o una luce notturna, non si sposta nel cielo come un qualunque prodotto della nostra tecnologia. Il suo movimento ricorda quello di un insetto, a zig-zag, con una capacità di invertire la rotta a noi completamente sconosciuta». La maggior parte dei fenomeni ufologici, oltre il 90% degli avvistamenti, viene spiegata scientificamente. Ciò accade soprattutto con le 'luci notturne', spesso prodotte da satelliti o palloni sonda, se non da fari da discoteca. Ma di fronte a manifestazioni incomprensibili, specie se risalenti ad epoche remote della nostra storia (Medioevo, Impero romano, Antico Egitto), «pensare alla presenza di forme di vita extraterrestre viene quasi spontaneo. E' la soluzione più semplice, la più logica».

«Oggi l'ufologia aborrisce i miti ma si muove a tentoni in un mare di indizi ancora astrusi e spesso, senza volerlo, crea nuovi miti, che vanno dal contatto Messianico, alla minaccia di un'invasione extraterrestre. Probabilmente - afferma Colaminé in uno scritto - siamo ancora lontani dalla soluzione; la nostra visione del fenomeno non riesce a prescindere da categorizzazioni squisitamente umane che potrebbero essere ben lontane dal sentire di eventuali creature aliene».

Gamma e Delta

nosciuti

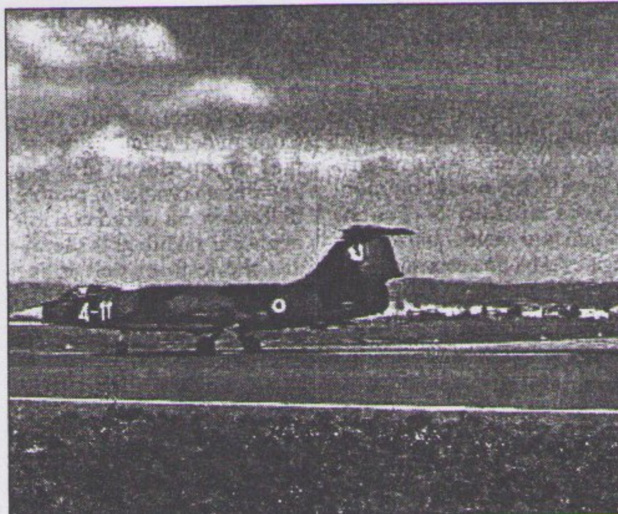
di una flotta interplanetaria e
moltissimi messaggi.
lotta con i Beta-2, umanoidi
uro-olivastra con gli occhi a
esti moderni diavoli, ribattez-
n nero per l'abbigliamento
scuro, passano il loro tempo
gli 'ufotestimoni' per evitare
doli, ne possano svelare l'esi-
do malvagi, a differenza dei
ta e Alfa, gli uomini in nero
ck' all'inglese) impugnano
rmi, in genere tubi luminosi o
iano raggi paralizzanti.
ambito del fantastico sono da
terrificanti umanoidi **Gamma**
mi sono i mostri pelosi meglio
ti' o 'bigfooth'. Secondo Stei-
re non sarebbero animali ter-
tutti alla zoologia, ma automi
spazio per raccogliere cam-
ruppo Delta vengono inseriti
ni di ogni tipo e forma, dai
palude agli uomini-rettile.
due razze, generalmente, non
grande considerazione dagli
nsa abbiano una origine psico-
nanto proiezioni delle nostre
Ma potrebbero anche prove-
fferma il ricercatore americano
da un universo parallelo al
ndo questa tesi, sarebbero pre-
pianeta da sempre.
di loro nei racconti di fate e
eli e demoni. Nel corso dei
bbero mascherati, adattandosi
edenze culturali, per ingannar-
erazione militare che Keel ha
definito 'cavallo di Troia'.
epos, il passo è breve.

Il caso Un caccia decolla da Grazzanise e si schianta su un monte di Latina

Un misterioso incidente aereo

Base militare di Grazzanise, 10 maggio '84 alle 22. Una pattuglia composta da tre F-104.S, caccia intercettori, decolla in stato d'allarme e sorvola la zona adiacente. Comanda la squadriglia un giovane pilota, il sottotenente Pasquale Pezzullo, di appena 23 anni. Nativo di Pomezia, non tornerà più a casa. Il suo aereo si schianta in circostanze misteriose a pochi chilometri di distanza dalla base d'appartenenza.

Quello che sembra un banale incidente aereo in missione operativa, potrebbe invece nascondere una verità più scomoda. Gli ingredienti ci sono tutti: un allarme misterioso strozzato dallo schianto del caccia, i fascicoli coperti da 'cover up', il silenzio quasi assoluto della stampa. Ma qualcuno questa storia l'ha raccontata, affidandola ad una pagina di internet, dove corre ogni giorno più forte l'ufologia investigativa. E' Max Ferrante, del gruppo 'Odissea 2001', un'associazione indipendente nata nel '74 a Milano. Nel sito (*http://utenti.tripod.it/Max_Ferrante/Allarm.htm*) la cronaca dell'incidente e i punti oscuri della vicenda. Dietro alle ricostruzioni grafiche ed all'analisi puntuale delle caratteristiche del veicolo, si profila un'ipotesi inquietante. Il caccia, forse, stava inseguendo un ufo, a causa del quale avrebbe perso il controllo.



Grazzanise, un caccia intercettore F-104.S

Si parte dall'articolo di un giornale milanese, l'unico quotidiano nazionale che abbia riportato (anche se solo due giorni dopo) la notizia dell'incidente. Prima dello schianto su un monte di Formia, in provincia di Latina, Pezzullo non lancia il 'may day', dunque non sembra avere problemi tecnici. La torre di controllo, però, non riesce a mettersi in contatto radio con nessuno dei suoi tre caccia, scomparsi anche dal radar della base. Dai propri calcoli, 'Odissea 2001 inferisce che Pezzullo, il più vicino dei tre al campo magnetico del presunto ufo, ne abbia fatto le spese. Mentre i suoi compagni andarono incontro solo ad un silenzio radio, tutti gli strumenti di bordo del sottotenente impazzirono, lasciandolo in balìa del suo tragico destino.

La classificazione

Avvistamenti a distanza

Luci notturne. Fonti luminose visibili di notte nel cielo, non identificabili.

Oggetti diurni. Corpi di aspetto metallico, di forma prevalentemente circolare, che sembrano violare le leggi fisiche conosciute.

Radar-visuali. Apparizioni sullo schermo radar di bersagli ben definiti, non riferibili a malfunzioni radar né a fenomeni atmosferici.

Incontri ravvicinati

Primo tipo. Osservazione di un ufo, non accompagnata da fenomeni di interazione fra l'oggetto e l'ambiente o eventuali testimoni.

Secondo tipo. Manifestazioni di effetti collaterali quali tracce sul terreno, fenomeni elettromagnetici, luminosità insolita, reazioni su animali o sull'uomo.

Terzo tipo. Osservazione di presunti occupanti dei dischi volanti.

Quarto tipo. I casi di rapimento di testimoni (abduction) da parte dei visitatori.

Quinto tipo. Esogamia, ovvero unione sessuale fra umani ed extraterrestri.

che si occupa di alieni e civiltà antiche

extraterrestri

i rileggiamo la storia»



convinto che vi abbiano sostato extraterrestri. [US]

quietanti casi di "abdution"

apiti? Sì, dagli Ufo

iti dagli uomini. E dagli alieni. Chi negli anni ha co-
ito la granitica certezza che i responsabili dei sequestri
ersona siano solo gli uomini (quelli in carne ed ossa) in
di velluto e gambali chieda agli ufologi, che ogni anno
olgono decine di esperienze di "abdution". Trattasi di ra-
enti ad opera di extraterrestri. Le vittime si svegliano
mattina (o si ritrovano misteriosamente in campagna)
prono strani segni sul corpo. E siccome né loro né i me-
ai quali si rivolgono sanno spiegarne l'origine, vengono
posti alla cosiddetta "ipnosi regressiva". E raccontano
gi attraverso lo spazio e il tempo, ambienti pieni di lu-
incontri con i "grigi", strani esseri con la testa e gli oc-
normi. Che, in una lingua evolutissima, spiegano che li
o prelevati perché portino la testimonianza di una vi-
tre la terra. «Non pensavo che in Sardegna ci fossero
rapimenti», ha rivelato l'ufologo Stefano Salvatici, ri-
dosi naturalmente a quelli anomali. Fantasie? «Forse,
che nel mondo ci sono stati numerosi episodi che, ve-
ti, si sono rivelati reali. Quanto a quelli sardi li stu-
mo e, se sarà il caso, faremo l'ipnosi regressiva». (f.ma)

Villaspeciosa e i suoi cerchi misteriosi in campagna

L'ultimo presunto avvistamento di ufo in Sardegna risale all'ultima domenica di aprile di quest'anno. Un agricoltore di Villaspeciosa nota strani disegni nel campo di grano di un suo vicino. Le spighe sono piegate verso il basso, con la stessa inclinazione che si riscontra in altri *crop circles*, le chiavi della vita in egizio trovati in varie parti del mondo e attribuite a esseri extraterrestri. Viste dall'alto le figure - il cui diametro è di trenta metri - ricordano immagini stilizzate di un insetto sferoidale e di una chiave. Il proprietario del campo informa la base Nato di Decimomannu e fa una denuncia ai carabinieri. L'uomo che per primo ha notato gli strani disegni ricorda che la notte precedente ha sentito i cani abbaiare ed ha visto dalla finestra uno strano oggetto luminoso. Un altro testimone che nella notte percorreva la strada Decimoputzu-Villaspeciosa ha detto di aver visto un globo brillante e silenzioso che si dirigeva verso nord-ovest e che all'improvviso è scomparso verso l'alto ad altissima velocità. I casi più noti di presunti incontri ravvicinati del terzo tipo in Sardegna sono stati resi noti alcuni anni fa da padre Giuseppe Madau, un missionario che raccontò che nel '48, ad Oristano, nell'orto del convento dove faceva il noviziato vide planare un astronave dalla quale spuntarono due alieni.

F.Ma.

Il caso. Boom di iscritti all'associazione Nonsoloterra c

Tutti pazzi per gli e

L'ufologo: «Per spiegare i mister

Dalle origini delle piramidi a quelle dei nuraghi: alcuni studiosi sardi cercano di rimettere in discussione le teorie sulla loro costruzione



Le misteriose tracce in un campo coltivato non lontano da Villaspeciosa: c'è chi è

Parlare di Ufo attraverso il racconto incontri ravvicinati, di misteriosi avvistamenti, di rapimenti o, come le chiamano gli ufologi, "adduzioni", oggi è *out*. Gli esperti di quella che nel terzo millennio è stata ridefinita la *scienza dell'inverso*, cioè lo studio dell'ignoto, preferiscono partire da basi storiche e suggerire una interpretazione differente di fatti archiviati come certezze e che certezze, secondo gli ufologi, non sono.

E così risalire all'origine delle piramidi di Giza, dei monoliti di Pasqua, delle pietre astronomiche di Stonehenge, dei disegni di Natzca, dei templi di Luxor e Tiahuanaco in Bolivia per molti diventa una passione. Irresistibile. E perché, visto che siamo in Sardegna, non mettere in discussione anche l'origine della testimonianza più chiara delle nostre origini: i nuraghi? Anch'essi, come le piramidi, sono stati costruiti sfidando i principi della statica e della meccanica. Da chi? La domanda, suggestiva, ha calamitato l'attenzione di centinaia di cagliaritani che, forse grazie a questo nuovo approccio meno fantascientifico, si sono appassionati all'ufologia, anzi alla nuova ufologia. Il riscontro è nel numero di iscritti all'associazione Nonsoloterra, l'unica che in provincia si occupa dell'argomento: 30 nel '96, l'anno della fondazione, dieci volte di più oggi, più un migliaio di simpatizzanti.

Stefano Salvatici, fondatore e presidente dell'associazione, conosce bene, perché li ha studiati, gli argomenti che hanno contribuito a rendere affascinante la mitologia ufologica: dal caso Roswell, la cittadina dove cadde una presunta nave spaziale dentro la quale vennero trovati quattro cadaveri di presunti alieni, ai continui contatti con gli extraterrestri dell'agricoltore Eduard Billy Meier. E sa interpretare anche i *crop circles*, i misteriosi cerchi sul grano comparsi in una notte, in un campo di Villaspeciosa. Ma siccome, ritiene che «in ogni angolo della nostra terra c'è un segnale della presenza di civiltà presunte extraterrestri», si è convinto del fatto che «l'ufologia oggi si deve studiare attraverso la storia». «Per questo», sostiene, «invito i curiosi a verificare ciò che dico. In qualunque angolo l'uomo posi il suo sguardo c'è qualcosa che ricorda il suo passato. Ci vogliono solo occhi capaci di guardare ed un cervello recettivo capace di immaginare e porsi dubbi», sottolinea Salvatici.

Sull'origine degli 8000 nuraghi sardi, espressione della più compiuta civiltà del Mediterraneo occidentale, il presidente di Nonsoloterra ha un'idea precisa che si insinua tra le tante interpretazioni storiografiche suggestive emerse nei secoli sulle modalità progettuali ed esecutive. «C'era un progetto di base di alta ingegneria, dettagli architettonici che non hanno mai trovato adeguate risposte nella scienza. Per costruire il nuraghe di Barumini», dice, «si sono sfidate le leggi della statica e della meccanica. Parlo, naturalmente, della struttura originaria a pianta quadrangolare con le quattro torri perimetrali orientate in direzione dei quattro punti cardinali. È un mistero assimilabile a quello delle piramidi dove, secondo alcuni, gli "annunaki" avevano costruito alcuni centri spaziali».

Certezze assolute? «No, ma dubbi sì», precisa Salvatici. E allora, suggestione per suggestione, perché non ricordare proprio le teorie sulle piramidi, costruite, secondo gli ufologi, da esseri soprannaturali. Affascina la certezza che quelle della piana di Giza seguano il perimetro della costellazione di Orione, il fatto che misurando la metà dell'altezza della piramide di Cheope per la circonferenza si ottiene la durata dell'anno, che le pareti hanno la stessa identica curvatura della terra. Poi c'è il mito di Atlantide che da Platone in poi ha sedotto generazioni di studiosi. «I superstiti di quella città, secondo alcuni, finirono proprio in Egitto e in sud America e gli Incas e i Maya furono i discendenti di quella misteriosa città che si dice sia sepolta sotto il ghiaccio dell'Antartide», afferma Salvatici. E nei libri, non solo quelli di storia, c'è quanto basta per approfondire. Del resto, è polemica di questi giorni, meglio non dare per scontato ciò che sostengono gli storici ufficiali.

Fabio Manca

In(
R

Rapi strui di pe abito racc pime una e sco dici sotto viag ce e chi e hanr ta ol tanti feren certo rifico diere

Il caso. Boom di iscritti all'associazione Nonsoloterra c

Tutti pazzi per gli e

L'ufologo: «Per spiegare i mister

Dalle origini delle piramidi a quelle dei nuraghi: alcuni studiosi sardi cercano di rimettere in discussione le teorie sulla loro costruzione



Le misteriose tracce in un campo coltivato non lontano da Villaspeciosa: c'è chi è

Parlare di Ufo attraverso il racconto incontri ravvicinati, di misteriosi avvistamenti, di rapimenti o, come le chiamano gli ufologi, "adduzioni", oggi è *out*. Gli esperti di quella che nel terzo millennio è stata ridefinita la *scienza dell'inverso*, cioè lo studio dell'ignoto, preferiscono partire da basi storiche e suggerire una interpretazione differente di fatti archiviati come certezze e che certezze, secondo gli ufologi, non sono.

E così risalire all'origine delle piramidi di Giza, dei monoliti di Pasqua, delle pietre astronomiche di Stonehenge, dei disegni di Natzca, dei templi di Luxor e Tiahuanaco in Bolivia per molti diventa una passione. Irresistibile. E perché, visto che siamo in Sardegna, non mettere in discussione anche l'origine della testimonianza più chiara delle nostre origini: i nuraghi? Anch'essi, come le piramidi, sono stati costruiti sfidando i principi della statica e della meccanica. Da chi? La domanda, suggestiva, ha calamitato l'attenzione di centinaia di cagliaritani che, forse grazie a questo nuovo approccio meno fantascientifico, si sono appassionati all'ufologia, anzi alla nuova ufologia. Il riscontro è nel numero di iscritti all'associazione Nonsoloterra, l'unica che in provincia si occupa dell'argomento: 30 nel '96, l'anno della fondazione, dieci volte di più oggi, più un migliaio di simpatizzanti.

Stefano Salvatici, fondatore e presidente dell'associazione, conosce bene, perché li ha studiati, gli argomenti che hanno contribuito a rendere affascinante la mitologia ufologica: dal caso Roswell, la cittadina dove cadde una presunta nave spaziale dentro la quale vennero trovati quattro cadaveri di presunti alieni, ai continui contatti con gli extraterrestri dell'agricoltore Eduard Billy Meier. E sa interpretare anche i *crop circles*, i misteriosi cerchi sul grano comparsi in una notte, in un campo di Villaspeciosa. Ma siccome, ritiene che «in ogni angolo della nostra terra c'è un segnale della presenza di civiltà presunte extraterrestri», si è convinto del fatto che «l'ufologia oggi si deve studiare attraverso la storia». «Per questo», sostiene, «invito i curiosi a verificare ciò che dico. In qualunque angolo l'uomo posi il suo sguardo c'è qualcosa che ricorda il suo passato. Ci vogliono solo occhi capaci di guardare ed un cervello recettivo capace di immaginare e porsi dubbi», sottolinea Salvatici.

Sull'origine degli 8000 nuraghi sardi, espressione della più compiuta civiltà del Mediterraneo occidentale, il presidente di Nonsoloterra ha un'idea precisa che si insinua tra le tante interpretazioni storiografiche suggestive emerse nei secoli sulle modalità progettuali ed esecutive. «C'era un progetto di base di alta ingegneria, dettagli architettonici che non hanno mai trovato adeguate risposte nella scienza. Per costruire il nuraghe di Barumini», dice, «si sono sfidate le leggi della statica e della meccanica. Parlo, naturalmente, della struttura originaria a pianta quadrangolare con le quattro torri perimetrali orientate in direzione dei quattro punti cardinali. È un mistero assimilabile a quello delle piramidi dove, secondo alcuni, gli "annunaki" avevano costruito alcuni centri spaziali».

Certezze assolute? «No, ma dubbi sì», precisa Salvatici. E allora, suggestione per suggestione, perché non ricordare proprio le teorie sulle piramidi, costruite, secondo gli ufologi, da esseri soprannaturali. Affascina la certezza che quelle della piana di Giza seguano il perimetro della costellazione di Orione, il fatto che misurando la metà dell'altezza della piramide di Cheope per la circonferenza si ottiene la durata dell'anno, che le pareti hanno la stessa identica curvatura della terra. Poi c'è il mito di Atlantide che da Platone in poi ha sedotto generazioni di studiosi. «I superstiti di quella città, secondo alcuni, finirono proprio in Egitto e in sud America e gli Incas e i Maya furono i discendenti di quella misteriosa città che si dice sia sepolta sotto il ghiaccio dell'Antartide», afferma Salvatici. E nei libri, non solo quelli di storia, c'è quanto basta per approfondire. Del resto, è polemica di questi giorni, meglio non dare per scontato ciò che sostengono gli storici ufficiali.

Fabio Manca

In(
R

Rap
stru
di pe
abite
racc
pime
una
e sco
dici
sotto
viag
ce e
chi e
hanr
ta ol
tanti
feren
certo
rifico
diere

Unione Sarda 12-11-00

ociazione Nonsoloterra che si occupa di alieni e civiltà antiche

per gli extraterrestri

iegare i misteri rileggiamo la storia»



riose tracce in un campo coltivato non lontano da Villaspeciosa: c'è chi è convinto che vi abbiano sostato extraterrestri. (US)

e nella scienza. Per re il nuraghe di Barudice, «si sono sfidate i della statica e della nica. Parlo, naturaldella struttura origipianta quadrangolale quattro torri perii orientate in direzioquattro punti cardiun mistero assimilaquello delle piramidi secondo alcuni, gli naki" avevano costruini centri spaziali». ezze assolute? «No, bbi sì», precisa Salvaallora, suggestione per stione, perché non rie proprio le teorie sulmidi, costruite, seconufologi, da esseri soaturali. Affascina la za che quelle della pia Giza seguano il peridella costellazione di Orione, il fatto che misurando la metà dell'altezza della piramide di Cheope per la circonferenza si ottiene la durata dell'anno, che le pareti hanno la stessa identica curvatura della terra. Poi c'è il mito di Atlantide che da Platone in poi ha sedotto generazioni di studiosi. «I superstiti di quella città, secondo alcuni, finirono proprio in Egitto e in sud America e gli Incas e i Maya furono i discendenti di quella misteriosa città che si dice sia sepolta sotto il ghiaccio dell'Antartide», afferma Salvatici. E nei libri, non solo quelli di storia, c'è quanto basta per approfondire. Del resto, è polemica di questi giorni, meglio non dare per scontato ciò che sostengono gli storici ufficiali.

Fabio Manca

Inquietanti casi di "abdution"

Rapiti? Sì, dagli Ufo

Rapiti dagli uomini. E dagli alieni. Chi negli anni ha costruito la granitica certezza che i responsabili dei sequestri di persona siano solo gli uomini (quelli in carne ed ossa) in abito di velluto e gambali chieda agli ufologi, che ogni anno raccolgono decine di esperienze di "abdution". Trattasi di rapimenti ad opera di extraterrestri. Le vittime si svegliano una mattina (o si ritrovano misteriosamente in campagna) e scoprono strani segni sul corpo. E siccome né loro né i medici ai quali si rivolgono sanno spiegarne l'origine, vengono sottoposti alla cosiddetta "ipnosi regressiva". E raccontano viaggi attraverso lo spazio e il tempo, ambienti pieni di luce e incontri con i "grigi", strani esseri con la testa e gli occhi enormi. Che, in una lingua evolutissima, spiegano che li hanno prelevati perché portino la testimonianza di una vita oltre la terra. «Non pensavo che in Sardegna ci fossero tanti rapimenti», ha rivelato l'ufologo Stefano Salvatici, riferendosi naturalmente a quelli anomali. Fantasie? «Forse, certo che nel mondo ci sono stati numerosi episodi che, verificati, si sono rivelati reali. Quanto a quelli sardi li studieremo e, se sarà il caso, faremo l'ipnosi regressiva». (f.ma)

Villaspeciosa e i suoi cerchi misteriosi in campagna

L'ultimo presunto avvistamento di ufo in Sardegna risale all'ultima domenica di aprile di quest'anno. Un agricoltore di Villaspeciosa nota strani disegni nel campo di grano di un suo vicino. Le spighe sono piegate verso il basso, con la stessa inclinazione che si riscontra in altri *crop circles*, le chiavi della vita in egizio trovati in varie parti del mondo e attribuite a esseri extraterrestri. Viste dall'alto le figure - il cui diametro è di trenta metri - ricordano immagini stilizzate di un insetto sferoidale e di una chiave. Il proprietario del campo informa la base Nato di Decimomannu e fa una denuncia ai carabinieri. L'uomo che per primo ha notato gli strani disegni ricorda che la notte precedente ha sentito i cani abbaiare ed ha visto dalla finestra uno strano oggetto luminoso. Un altro testimone che nella notte percorreva la strada Decimoputzu-Villaspeciosa ha detto di aver visto un globo brillante e silenzioso che si dirigeva verso nord-ovest e che all'improvviso è scomparso verso l'alto ad altissima velocità. I casi più noti di presunti incontri ravvicinati del terzo tipo in Sardegna sono stati resi noti alcuni anni fa da padre Giuseppe Madau, un missionario che raccontò che nel '48, ad Oristano, nell'orto del convento dove faceva il noviziato vide planare un astronave dalla quale spuntarono due alieni.

F.Ma.

UNA VISITA IMPREVISTA

Basta vedere la rilevanza che ha avuto qualche mese fa il racconto delirante di tale Filiberto Caponi, residente in provincia di Ascoli Piceno. Il giovanotto una notte di maggio del 1993 ha incontrato un umanoide nel giardino dietro casa. Un extraterrestre? Chissà, sta di fatto che Caponi lo ha persino fotografato a colori, ed è andato in giro per le redazioni dei giornali e delle agenzie, con le polaroid dell'alieno in mano, fino a guadagnarsi spazio su qualche rotocalco e in un paio di *talk show* nazionali. La sua vicenda è riassunta in un libro, *Se torni fatti vivo* (Le Vespe, pagg. 117, euro 8,50) in cui agli involontari (o volontari?) effetti comici si affianca l'ipotesi sociologica di che cosa il pubblico voglia veramente sentirsi raccontare: meglio insomma una verità noiosa o una panzana accattivante? A quanto pare, la seconda. E più è grossa, meglio è.

Giornale 11-7-02

tificati" dal dopoguerra ad oggi

ci e dischi

a Nato. Molte le 'bufale'

Anno per anno, tutti gli avvistamenti schedati

Dal globo luminoso di Aversa al "sigaro" di Castelvolturno

1952, 22 luglio. Luci notturne documentate ad **Aversa**. Caso molto dubbio.

1954, 19 ottobre, fra le ore 18.13 e le 18.25, **Aversa**. Viene avvistato nel cielo un globo luminosissimo, seguito da una sagoma a forma di siluro.

1954, sera del 20 ottobre, **Aversa**. Viene osservata una sfera che proietta una luce color rame e produce uno strano rumore sordo.

1957, un giorno compreso fra il 26 ottobre ed il 15 novembre. Un corpo luminoso è stato avvistato da Napoli, Portici, **Santa Maria Capua Vetere**, Salerno, Pozzuoli. Probabilmente si trattava di un pallone sonda.

1975, Santa Maria Capua Vetere. Vengono riscontrate sul terreno tracce di bruciato. Alcuni alberi abbattuti. Le uniche informazioni

(Latina). Un caccia intercettore F-104.S, decollato dalla base militare di **Capua Grazzanise,** si schianta contro un monte dopo aver perso il controllo ed essere sparito dai radar.

1985, 13 dicembre sera, Torre del Greco. Numerose persone notano un oggetto di 15 metri di diametro che emana una luce fosforescente. Lo stesso giorno, alle ore 17.40, quattro piloti di aerei civili ATI, British Airways e Olympic segnalano al controllo di Roma Ciampino una squadriglia sopra Ponza, **Teano** e Sorrento.

1996, 19 agosto, nei pressi di **Baia Domizia**. Sopra un campeggio viene avvistata una strana luce rossa. Si tratta, in realtà, di un pallone-sonda militare, incendiatosi e finito in mare al largo di Baia Domizia. Il presunto ufo è stato visto e filmato da

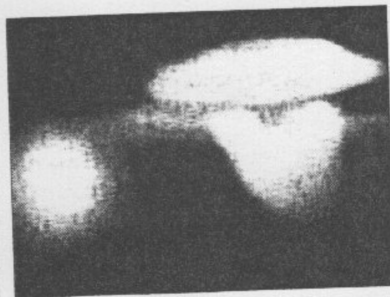
L'esperto

Giuseppe Colaminé



"Si muovono zigzagando come insetti"

«Il Casertano è ricco di fenomeni ufologici, soprattutto nella fascia costiera. La maggior parte degli avvistamenti si verifica nei pressi delle centrali elettriche e delle postazioni Nato. Noi riceviamo le segnalazioni, studiamo i casi, laddove possibile forniamo spiegazioni scientifiche. Ma non sempre ne diamo notizia alla stampa: spesso, per tutelare i testimoni, manteniamo il più stretto riserbo». A parlare è ***Giuseppe Colaminé****, referente CUN (Centro Ufologico Nazionale) per la Campania e membro del consiglio direttivo. Medico di successo (chirurgo endocrinologo) e provetto archeologo, l'ufologo napoletano è una delle intelligenze campane più fulgide e versatili. Autore di vari racconti fantastici, mantiene distinte la sua passione di scrittore dall'attività di studioso. «L'ufologia ufficiale - afferma - non va d'accordo con la fantascienza; la prima si mantiene nello scientifico, la seconda trasforma in fantasia le tesi che quelli come noi sostengono».*



Aversa, il fenomeno 'luci notturne'

Occuparsi di ufo richiede conoscenze in molti campi dello scibile umano, dalla medicina all'astronomia, dall'archeologia alla fisica. «Il 'vero' ufo - spiega Colaminé -, sia esso un disco diurno o una luce notturna, non si sposta nel cielo come un qualunque pro-

Nel Casertano una ventina gli "oggetti volanti non ident

Mezzo secolo di lu

Segnalazioni favorite dalle installazioni dell

Caserta e gli ufo, un matrimonio iniziato nei lontani anni Cinquanta con un avvistamento a distanza. Da allora dischi volanti, strani bagliori, terra bruciata e alieni in carne ed ossa (si fa per dire...) non ci hanno più abbandonato. Il Cun, centro ufologico nazionale, segnala una ventina di casi, i più eclatanti. Ma non tutte le segnalazioni giungono agli onori della stampa: spesso, per tutelare la privacy dei testimoni, ciò non avviene.

La voglia di ufo, della gente comune, si scontra con il rigore scientifico degli ufologi. **Giovanni Ascione**, referente Cisu per la provincia di Caserta, ha evidenziato in un convegno a Capua come l'obiettivo della ricerca degli ufologi 'seri' sia lo studio delle testimonianze e l'elaborazione delle stesse. Ascione ha aggiunto che il 95% delle segnalazioni che giungono alla sede nazionale del Centro Italiano Studi Ufologici, a Torino, vengono spiegate in termini convenzionali (allucinazioni, fari di aerei, rifrazioni, satelliti, falsi) e solo il



Immagine di repertorio (Cun). A destra, l'extraterrestre 'tipico' secondo gli ufotestimon

di Avellino. Nell'estate 1977 diverse persone avvistano un ufo e lo descrivono con

esserne maggiormente convinte, le persone di classe sociale alta e istruzione supe-

tava in realtà di un pallo sonda militare, incendia e finito in mare. Anni pri

Corriere di Caserta 22-11-00

Nel Casertano una ventina gli "oggetti volanti non identificati" dal dopoguerra ad oggi

Mezzo secolo di luci e dischi

Segnalazioni favorite dalle installazioni della Nato. Molte le 'bufale'

Caserta e gli ufo, un matrimonio iniziato nei lontani anni Cinquanta con un avvistamento a distanza. Da allora dischi volanti, strani bagliori, terra bruciata e alieni in carne ed ossa (si fa per dire...) non ci hanno più abbandonato. Il Cun, centro ufologico nazionale, segnala una ventina di casi, i più eclatanti. Ma non tutte le segnalazioni giungono agli onori della stampa: spesso, per tutelare la privacy dei testimoni, ciò non avviene.

La voglia di ufo, della gente comune, si scontra con il rigore scientifico degli ufologi. **Giovanni Ascione**, referente Cisu per la provincia di Caserta, ha evidenziato in un convegno a Capua come l'obiettivo della ricerca degli ufologi 'seri' sia lo studio delle testimonianze e l'elaborazione delle stesse. Ascione ha aggiunto che il 95% delle segnalazioni che giungono alla sede nazionale del Centro Italiano Studi Ufologici, a Torino, vengono spiegate in termini convenzionali (allucinazioni, fari di aerei, rifrazioni, satelliti, falsi) e solo il



Immagine di repertorio (Cun). A destra, l'extraterrestre 'tipico' secondo gli ufotestimoni

di Avellino. Nell'estate 1977 diverse persone avvistano un ufo e lo descrivono con

esserne maggiormente convinte, le persone di classe sociale alta e istruzione supe-

tava in realtà di un pallone-sonda militare, incendiatosi e finito in mare. Anni prima,

Anno per anno, tutti gli avvistamenti schedati

Dal globo luminoso di Aversa al "sigaro" di Castelvolturno

1952, 22 luglio. Luci notturne documentate ad **Aversa**. Caso molto dubbio.

1954, 19 ottobre, fra le ore 18.13 e le 18.25, **Aversa**. Viene avvistato nel cielo un globo luminosissimo, seguito da una sagoma a forma di siluro.

1954, sera del 20 ottobre, **Aversa**. Viene osservata una sfera che proietta una luce color rame e produce uno strano rumore sordo.

1957, un giorno compreso fra il 26 ottobre ed il 15 novembre. Un corpo luminoso è stato avvistato da Napoli, Portici, **Santa Maria Capua Vetere**, Salerno, Pozzuoli. Probabilmente si trattava di un pallone sonda.

1975, Santa Maria Capua Vetere. Vengono riscontrate sul terreno tracce di bruciato. Alcuni alberi abbattuti. Le uniche informazioni

(Latina). Un caccia intercettore F-104.S, decollato dalla base militare di **Capua Grazzanise,** si schianta contro un monte dopo aver perso il controllo ed essere sparito dai radar.

1985, 13 dicembre sera, Torre del Greco. Numerose persone notano un oggetto di 15 metri di diametro che emana una luce fosforescente. Lo stesso giorno, alle ore 17.40, quattro piloti di aerei civili ATI, British Airways e Olympic segnalano al controllo di Roma Ciampino una squadriglia sopra Ponza, **Teano** e Sorrento.

1996, 19 agosto, nei pressi di **Baia Domizia**. Sopra un campeggio viene avvistata una strana luce rossa. Si tratta, in realtà, di un pallone-sonda militare, incendiatosi e finito in mare al largo di Baia Domizia. Il presunto ufo è stato visto e filmato da

L'espe

Giuseppe

"S

zi

CO

«Il Casertan
fascia costier
pressi delle c
mo le segna
spiegazioni
stampa: spes
riserbo». A p
Ufologico N
direttivo. Me
archeologo,

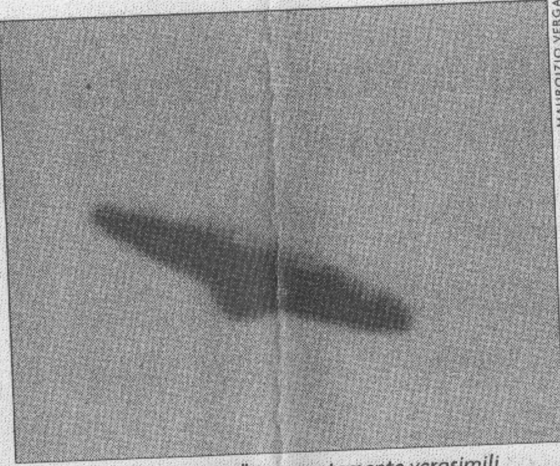
Aversa, il

Occuparsi
umano, dal
ca. «Il 'ver
una luce n

...altà e suggestione

...VE TRA GLI SCIENZIATI CONTINUA A PREVALERE LO SCETTICISMO





MAUROIZIO VERGA

Molte le "testimonianze" apparentemente verosimili.

MAUROIZIO VERGA

Ma gli scienziati non si fidano.

METROBOX / I CACCIATORI DI ALIENI

Professione investigatore di Ufo. Camparci è difficile: al limite si riesce ad arrotondare lo stipendio collaborando con le **riviste** specializzate, che in Italia sono una **decina**. La maggior parte degli addetti ai lavori fa capo a due **associazioni**, il Centro ufologico nazionale (**Cun**), nato nel **1965**, e il Centro italiano di studi ufologici (**Cisu**), attivo dall'85. Complessivamente i tesserati sono circa 500, per la maggior parte uomini.

È richiesta grande dedizione e il rispetto del **codice deontologico** approvato due anni dall'**Ufo investigators network**: vietato pubblicare il nome del **testimone**, discutere con lui le proprie teorie e utilizzare l'**ipnosi**. Molti sono convinti che l'unico modo per accertare l'esistenza degli alieni sia passare dal volontariato al **professionismo**: a un recente sondaggio del sito **Internet Ufonet** il **71,43** per cento dei partecipanti si è espresso **a favore** di fondi pubblici per la **ricerca** ufologica.

METROBOX / QUANDO E COME È NATA L'UFOLOGIA

Se i presunti contatti tra uomini e alieni affondano le radici nella notte dei tempi, come testimonia l'**astronave** incisa dai **Maya** su un **sarcofago** di 1.500 anni fa, la nascita dell'**ufologia**, studio sistematico degli oggetti volanti non identificati, risale al 24 giugno **1947**, quando un pilota americano, Kenneth **Arnold**, osservò 9 strani velivoli che viaggiavano alla velocità di 1.600 km/h, lasciando una scia simile alle comete. Arnold la spiattellò a giornali e radio, creando una reazione a catena, che produsse centinaia di avvistamenti. Il più clamoroso a **Roswell**, nel New Mexico, dove un "disco volante" cadde in un campo e i suoi resti furono trasportati nella base militare di Wright Patterson, assieme a quelli di **4 umanoidi**. Nel 1995, saltarono fuori le riprese delle autopsie (poi smascherate come un **falso**) cui sarebbero stati sottoposti quei lontani parenti di E.T. In seguito all'ondata del 1947 l'**Aeronautica** americana coniò la sigla Ufo, acronimo di **Unidentified flying object**.

UN VIGILE PRIVATO, Francesco Rizzi di 36 anni, si trovava nel cortile di un'azienda tessile per un giro d'ispezione quando sentì un «qualcosa che gli sibilava dietro la nuca».

spesso gli avvistamenti sono stati messi in relazioni con probabili esperimenti militari della base Nato di Aviano. Da queste parti sono in tanti a poter vantare incon-

gente vede quello che ha in testa, quello che gli è stato trasmesso dalla cultura popolare». Vale per una decina di incontri del quarto tipo, per lo più rapimenti all'interno di astronavi, confessati dopo l'uscita



redicimila gli avvistamenti nel mondo di oggetti non identificati.

quella sensazione e di chi gliel'aveva provocata. Fu lo stesso testimone, nel frattempo divenuto missionario in Africa, a rivelare l'incontro ravvicinato nel 1990 in una lettera spedita a un'associazione ufologica, ma "l'interpretazione in chiave biblica" ha destato più di un sospetto negli esperti. Se mai dovesse verificarsi un'invasione di marziani, gli abitanti della Terra possono dormire tranquilli, perché gli addetti alla pubblica sicurezza sapranno certamente intercettarli. È già capitato più volte che vigili pubblici e privati abbiano avvistato degli Ufo durante il servizio. L'avvistamento più preoccupante avvenne a Milano la notte del 18 dicembre 1962.

Molte le "testimonianze" apparentemente verosimili.

Ma gli scienziati non si fidano.

METROBOX / I CACCIATORI DI ALIENI

Professione investigatore di Ufo. Camparci è difficile: al limite si riesce ad arrotondare lo stipendio collaborando con le **riviste** specializzate, che in Italia sono una **decina**. La maggior parte degli addetti ai lavori fa capo a due **associazioni**, il Centro ufologico nazionale (**Cun**), nato nel **1965**, e il Centro italiano di studi ufologici (**Cisu**), attivo dall'85. Complessivamente i tesserati sono circa 500, per la maggior parte uomini.
È richiesta grande dedizione e il rispetto del **codice deontologico** approvato due anni dall'**Ufo investigators network**: vietato pubblicare il nome del **testimone**, discutere con lui le proprie teorie e utilizzare **l'ipnosi**. Molti sono convinti che l'unico modo per accertare l'esistenza degli alieni sia passare dal volontariato al **professionismo**: a un recente sondaggio del sito **Internet Ufonet** il **71,43** per cento dei partecipanti si è espresso **a favore** di fondi pubblici per la **ricerca** ufologica.

METROBOX / QUANDO E COME È NATA L'UFOLOGIA

Se i presunti contatti tra uomini e alieni affondano le radici nella notte dei tempi, come testimonia l'**astronave** incisa dai **Maya** su un **sarcofago** di 1.500 anni fa, la nascita dell'**ufologia**, studio sistematico degli oggetti volanti non identificati, risale al 24 giugno **1947**, quando un pilota americano, Kenneth **Arnold**, osservò 9 strani velivoli che viaggiavano alla velocità di 1.600 km/h, lasciando una scia simile alle comete. Arnold la spiattellò a giornali e radio, creando una reazione a catena, che produsse centinaia di avvistamenti. Il più clamoroso a **Roswell**, nel New Mexico, dove un "disco volante" cadde in un campo e i suoi resti furono trasportati nella base militare di Wright Patterson, assieme a quelli di **4 umanoidi**. Nel 1995, saltarono fuori le riprese delle autopsie (poi smascherate come un **falso**) cui sarebbero stati sottoposti quei lontani parenti di E.T. In seguito all'ondata del 1947 l'**Aeronautica** americana coniò la sigla Ufo, acronimo di **Unidentified flying object**.

UN VIGILE PRIVATO, Francesco Rizzi di 36 anni, si trovava nel cortile di un'azienda tessile per un giro d'ispezione quando sentì un «qualcosa che gli sibilava dietro la nuca». Voltandosi, vide uno strano oggetto discoidale fermo a un metro da terra, a pochi passi da lui. Da un portello uscì un umanoide nano, con la testa completamente nera e una tuta fluorescente, che gli fece cenno di avvicinarsi. Poi ne comparve un altro che richiamò il primo all'interno e l'oggetto si levò in volo. Anche questo caso, però, è stato archiviato per insufficienza di prove: vani i tentativi degli ufologi di recuperare il testimone, anche se l'accaduto fu confermato nel 1985 al gruppo milanese "Odissea 2001" da alcuni dipendenti della ditta.

IL DATABASE REALIZZATO dal Cisu ha permesso di evidenziare le regioni più visitate dagli Ufo: Piemonte, Toscana ed Emilia Romagna. Va forte anche il Nord-est, dove spesso gli avvistamenti sono stati messi in relazioni con probabili esperimenti militari della base Nato di Aviano. Da queste parti sono in tanti a poter vantare incontri del terzo tipo: come Giuseppe Isanelli, classe 1949, che la notte del 19 dicembre 1998 a Strà, in provincia di Venezia, vide atterrare nel giardino di un'abitazione un oggetto a forma di "campana", alto circa 8 metri, dal quale scesero due omini alti un metro e venti che si muovevano come robot e cosparsero il terreno di una strana polverina, prima di risalire a bordo e decollare. L'Ufo lasciò nell'erba bruciacchiata un'impronta del diametro di 6,8 metri.

NONOSTANTE TUTTO, gli esperti restano scettici sugli extraterrestri. «Sicuramente esiste un fenomeno di carattere sociologico - sottolinea Maurizio Verga -, che negli anni ha creato il mito degli alieni. Ma oramai i rapporti si sono invertiti: è il mito che produce il fenomeno, la gente vede quello che ha in testa, quello che gli è stato trasmesso dalla cultura popolare». Vale per una decina di incontri del quarto tipo, per lo più rapimenti all'interno di astronavi, confessati dopo l'uscita del "romanzo-verità" "Communion", che tanto successo riscosse alla fine degli anni Ottanta.

E PER SPIEGARE le tre maggiori ondate di avvistamenti, del 1954, '73 e '78, vengono addotte ragioni di carattere storico e geopolitico: la prima volta le segnalazioni partirono dalla Francia, che era in ginocchio per aver perso la colonia vietnamita; la seconda fu figlia della crisi petrolifera; la terza segnò l'apice di un anno di sconvolgimenti, dall'assassinio di Aldo Moro alla morte di due Papi, e seguì l'uscita del film "Incontri ravvicinati del terzo tipo", datato 1977. La gente, insomma, cercava nell'universo la "sua fortezza", proprio come canta Eugenio Finardi in "Extraterrestre".

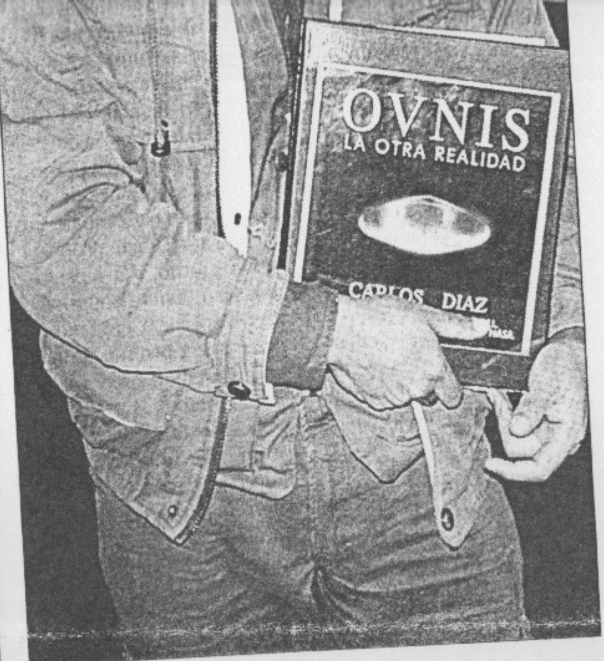
TESTI DI PIETRO BERRA

Metro 26-3-01

Il «Fellini» esaurito per Diaz

di **Daniela Stasi**

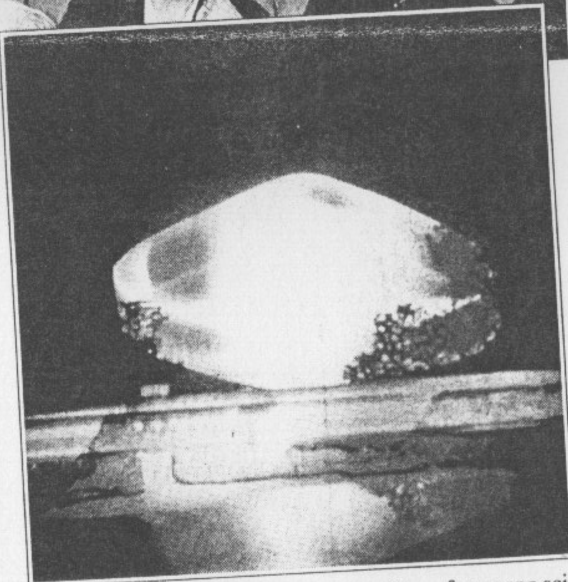




ROZZANO - Forme di vita extra-terrestri si sono manifestate, ieri, al cinema teatro Fellini: nel corso del pomeriggio si è tenuta una conferenza con Carlos Diaz, il fotografo messicano considerato, dai più, uno dei più grandi contattisti. Un incontro voluto, organizzato e presentato da "Il Colle" Amici Universali, un'associazione senza scopo di lucro che studia e divulga le discipline olistiche. Lo scopo della conferenza era dimostrare, sia teoricamente che scientificamente, l'esistenza, nell'universo, di altre forme di vita. «Io credo - dice Silvano Paolucci, organizzatore della manifestazione - che il giudizio sia importante dopo aver visto, non prima».

Una platea gremita di persone ha accolto con interesse ed entusiasmo le testimonianze e gli interventi dei ricercatori e degli esperti presenti: Gian Piero Abbate, fisico e teologo, partendo da teorie fisiche molto note, ha gettato un ponte di collegamento con i concetti di energia e di spiritualità presenti nelle filosofie orientali e nel cristianesimo. «Gli scienziati - dice lo studioso, durante la conferenza - tramite radiotelescopi sparano nell'universo segnali con determinate codifiche per capire se esiste qualcuno in grado di decifrarli; il 15 agosto 1977 ci è arrivato un segnale perfettamente intelligibile, e sicuramente non generato da fenomeni naturali; ecco, gli scienziati, una volta avuto ciò che volevano, si rifiutano di credere». Secondo lo studioso nello spazio infinito dell'universo esistono altri esseri viventi, esseri non capiti dalla scienza e, per questo, definiti non identificati: Ufo (Unidentified Flying Object, oggetto volante non identificato). Teoria confermata da Adriano Forgione, direttore di Hera, la rivista di archeologia misteriosa e ospite fisso di "Stargate. Linea di confine", la trasmissione di fenomeni particolari che va in onda settimanalmente su Tele Monte Carlo. Forgione ha parlato dei cerchi nel grano come di un «fenomeno scientifico - commenta il direttore - in quanto si presenta con caratteristiche rilevabili da ingegneri e da fisici». Carlos Diaz è il più accreditato fra i contattisti, in quanto tutte le sue foto e le sue riprese sono state analizzate, scientificamente, dalla Nasa e da moltissimi scienziati; inoltre, ciò che riesce ad immortalare presenta caratteristiche non umane: nelle sue foto appaiono degli ufo plasmoidi di forma ovoidale, luminosissimi, in grado di smaterializzarsi; alcuni studiosi vi hanno rilevato milioni di sfumature cromatiche. Carlos Diaz ieri ha presentato un filmato inedito: si tratta di un avvistamento molto particolare di cui sono testimoni più di ottanta persone. Diaz è ritenuto l'unico in grado di programmare gli avvistamenti, avvistamenti che si trasformano in esperienze personali: dice di essere salito sulle navicelle. Alla fatidica domanda "Ma chi sono? come sono fatti?" Carlos Diaz risponde: «Molta luce, sento tanto, tanto amore; in quei momenti aumenta la sensibilità e il mio corpo è molto più ricettivo».

Platea gremita per il fotografo degli extraterrestri



Nella foto grande a destra, Carlos Diaz, l'esperto dei cosiddetti oggetti volanti non identificati; di fianco, un ufo ripreso dall'esperto in Messico. Sopra, il pubblico presente ieri al Fellini.

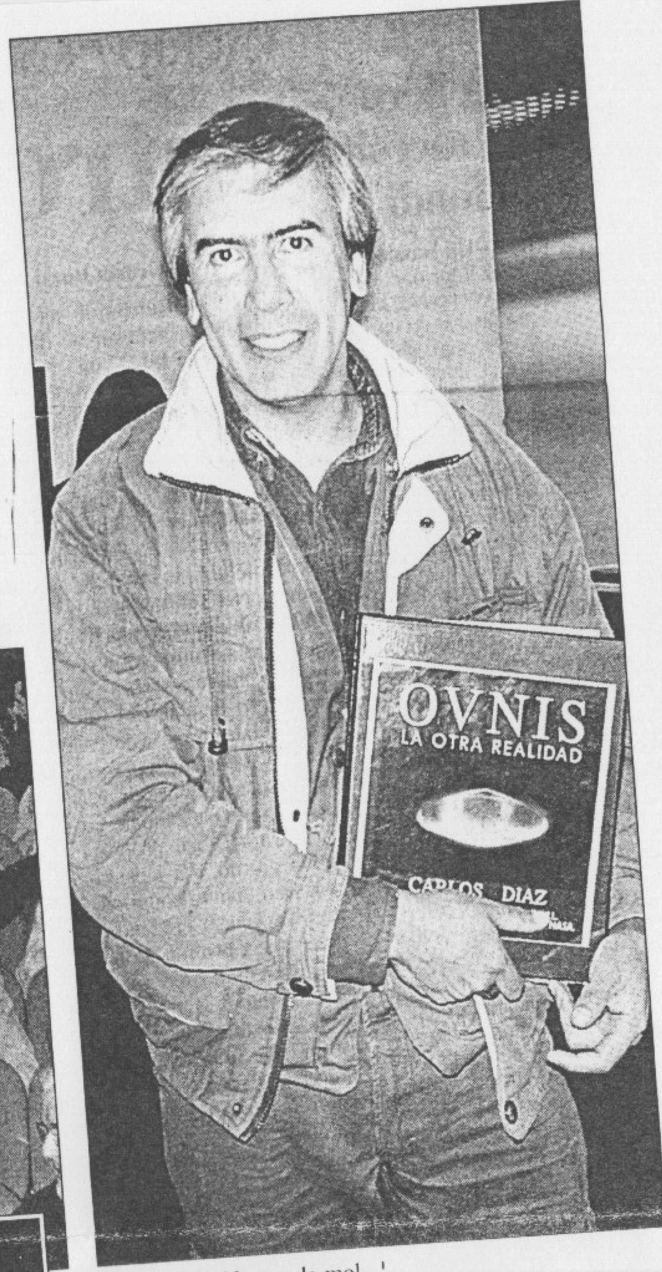
IL GIORNO
Ed. Milano
PIAZZA CAVOUR 2
20121 MILANO MI
n. 273 19-NOV- 0

Arrivano gli Ufo a Rozzano
Il «Fellini» esaurito per Diaz

di **Daniela Stasi**

ROZZANO - Forme di vita extra-terrestri si sono manifestate, ieri, al cinema teatro Fellini: nel corso del pomeriggio si è tenuta una conferenza con Carlos Diaz, il fotografo messicano considerato, dai più, uno dei più grandi contattisti. Un incontro voluto, organizzato e presentato da "Il Colle" Amici Universali, un'associazione senza scopo di lucro che studia e divulga le discipline olistiche. Lo scopo della conferenza era dimostrare, sia teoricamente che scientificamente, l'esistenza, nell'universo, di altre forme di vita. «Io credo - dice Silvano Paolucci, organizzatore della manifestazione - che il giudizio sia impor-





mente, dalla Nasa e da moltissimi scienziati; inoltre, ciò che riesce ad immortala-

Incontri ravvicinati tra re

IL MITO DEGLI UFO È INTRAMONTABILE. L'ULTIMO AVVISTAMENTO A ROMA QUALCHE GIORNO FA, MA IN MANCANZA DI PROV

Tredicimila Ufo hanno invaso l'Italia. Non è uno scherzo, come quello che lanciò nel 1938 Orson Welles dai microfoni della Cbs ingannando un milione di americani, ma è la pura verità. Soltanto che gli avvistamenti non sono stati effettuati tutti in un giorno, ma nel corso di un secolo, dal 1900 al 1999. L'ultimo, in ordine cronologico, è avvenuto a Roma, il 15 marzo scorso. Al centro di Pronto intervento della Croce Rossa di via Ostiense tre dipendenti, tra cui un medico, hanno avvistato all'altezza del palazzo di fronte uno strano cerchio luminoso rosso che dopo qualche minuto è diventato bianco.

MA NON C'È, COMUNQUE, alcun motivo per preoccuparsi. Ve ne sono, invece, tanti per riflettere su un fenomeno in cui si intrecciano scienza e psicologia, mistero e credulità. È quello che fanno i quattrocento soci del Cisu (Centro italiano di studi ufologici), che ha la sede nazionale a Torino e sezioni locali sparse un po' in tutta la Penisola. Dalle loro ricerche, compiute attraverso la stampa, ma anche con indagini sul campo e interviste ai testimoni, è nato il portale *www.ufo.it*, a cura del comasco Maurizio Verga, che entro l'estate metterà on line il database con la casistica completa.

LA MAGGIOR PARTE delle segnalazioni, approssimativamente il 70 per cento, riguarda strane luci notturne. Un altro 10 per cento è costituito da presunti dischi volanti scorti alla luce del sole. Molti di questi avvistamenti sono - ma solitamente ritraggono semplici puntini nel cielo e qualche volta si tratta di palesi fotomontaggi».

OLTRE IL 95 PER CENTO degli episodi trova spiegazioni banali (stelle o pianeti, piuttosto che velivoli militari o luci di discoteche), oppure è supportato da descrizioni troppo labili, che non consentono di compiere approfondimenti. Ma resta un 2-3 per cento di casi irrisolti, che autorizzano l'uomo a pensare di non essere solo nell'universo, sebbene nessuno di essi fornisca prove schiaccianti di presenze aliene. Le testimonianze più interessanti sono relative agli incontri ravvicinati, che, durante il secolo scorso, hanno coinvolto più di 800 italiani. I fenomeni si dividono in quattro tipologie: gli IR-0 sono semplici osservazioni di Ufo, soltanto a breve distanza; gli IR-1 producono effetti temporanei sull'ambiente (animali imbestialiti, interruzioni di corrente); gli IR-2 lasciano tracce durevoli sul suolo; gli IR-3, i più celebri grazie anche al film "Incontri ravvicinati del terzo tipo", sono caratterizzati dalla comparsa di umanoidi; e non mancano sporadici IR-4, interazioni fisiche con gli extraterrestri fino al rapimento a bordo di astronavi.

L'INCONTRO PIÙ ANTICO documentato dagli ufologi è del secondo tipo. Accadde una notte del 1912 a Cordigoro (Ferrara). Un uomo si imbatté in una sfera luminosa sospesa a poca distanza dal suolo, davanti alla propria abitazione. Credendo che si trattasse dello spirito di un defunto, gridò violentemente per scacciar-

MAUROIZIO VERGA

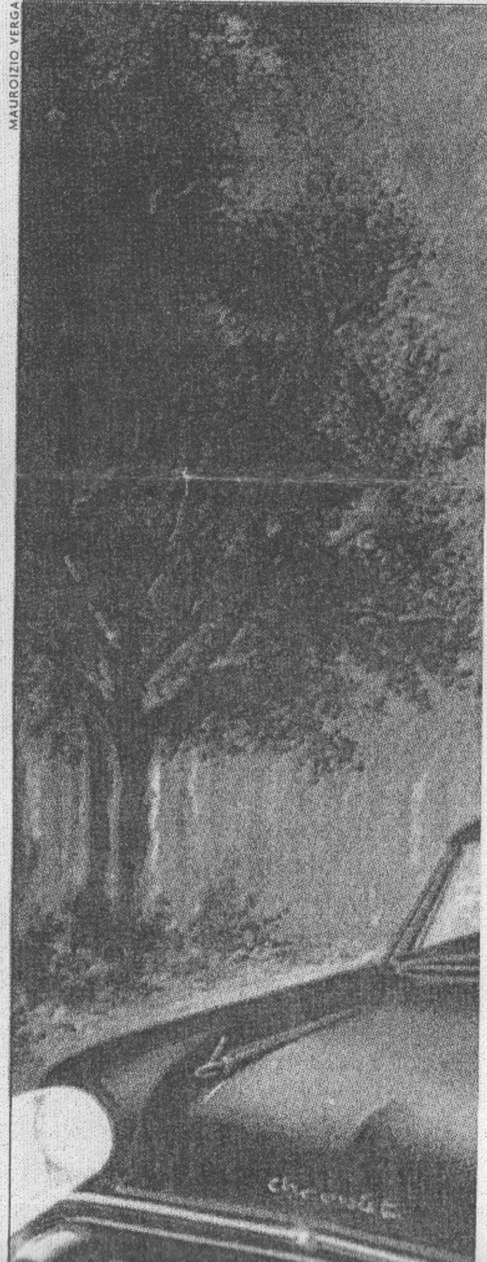


Gli incontri ravvicinati del terzo tipo prevedono il contatto con gli alieni.

tre la sfera riprendeva, ondeggiando, il proprio cammino. Sulla guancia del malcapitato rimase un'impronta simile a quella di una mano scheletrica. Apparteneva a un extraterrestre? Difficile dare una risposta certa, visto che le informazioni sono molto vag-

sarono di un paio di calze nere che aveva appena steso, risalirono sull'aviogetto e scomparvero nel cielo. Ma l'attendibilità del racconto è bassa: basti dire che il fatto è stato segnalato per lettera a un gruppo di ricercatori da un

MAUROIZIO VERGA

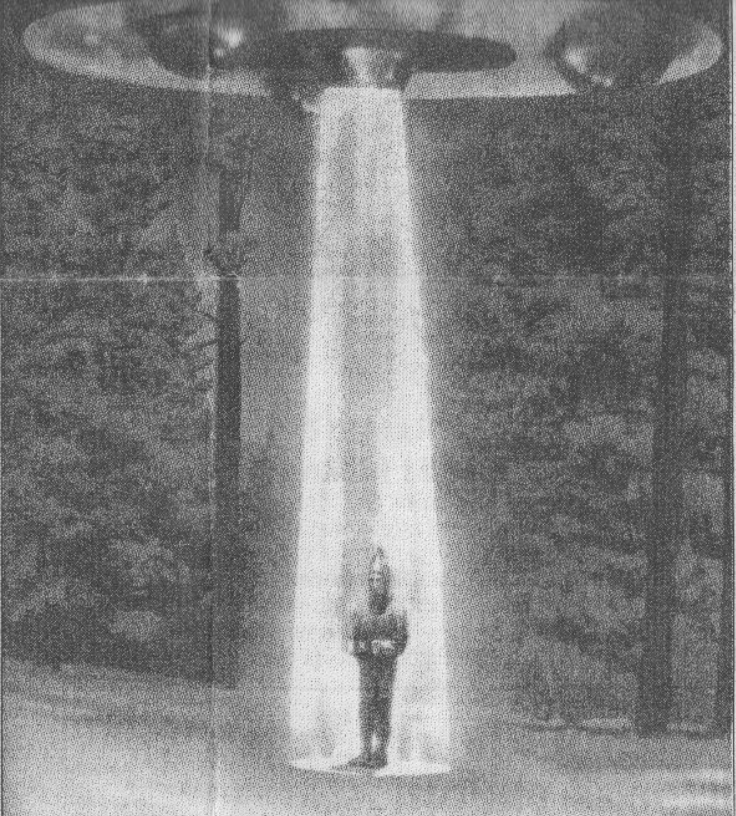


di americani, ma è la pura verità. Soltanto che gli avvistamenti non sono stati effettuati tutti in un giorno, ma nel corso di un secolo, dal 1900 al 1999. L'ultimo, in ordine cronologico, è avvenuto a Roma, il 15 marzo scorso. Al centro di Pronto intervento della Croce Rossa di via Ostiense tre dipendenti, tra cui un medico, hanno avvistato all'altezza del palazzo di fronte uno strano cerchio luminoso rosso che dopo qualche minuto è diventato bianco.

MA NON C'È, COMUNQUE, alcun motivo per preoccuparsi. Ve ne sono, invece, tanti per riflettere su un fenomeno in cui si intrecciano scienza e psicologia, mistero e credulità. È quello che fanno i quattrocento soci del Cisu (Centro italiano di studi ufologici), che ha la sede nazionale a Torino e sezioni locali sparse un po' in tutta la Penisola. Dalle loro ricerche, compiute attraverso la stampa, ma anche con indagini sul campo e interviste ai testimoni, è nato il portale *www.ufo.it*, a cura del comasco Maurizio Verga, che entro l'estate metterà on line il database con la casistica completa.

LA MAGGIOR PARTE delle segnalazioni, approssimativamente il 70 per cento, riguarda strane luci notturne. Un altro 10 per cento è costituito da presunti dischi volanti scorti alla luce del sole. Molti di questi avvistamenti sono stati immortalati in fotografie e video amatoriali: «Ne abbiamo raccolti circa 900 - racconta Verga le o pianeti, piuttosto che velivoli militari o luci di discoteche), oppure è supportato da descrizioni troppo labili, che non consentono di compiere approfondimenti. Ma resta un 2-3 per cento di casi irrisolti, che autorizzano l'uomo a pensare di non essere solo nell'universo, sebbene nessuno di essi fornisca prove schiaccianti di presenze aliene. Le testimonianze più interessanti sono relative agli incontri ravvicinati, che, durante il secolo scorso, hanno coinvolto più di 800 italiani. I fenomeni si dividono in quattro tipologie: gli IR-0 sono semplici osservazioni di Ufo, soltanto a breve distanza; gli IR-1 producono effetti temporanei sull'ambiente (animali imbestialiti, interruzioni di corrente); gli IR-2 lasciano tracce durevoli sul suolo; gli IR-3, i più celebri grazie anche al film "Incontri ravvicinati del terzo tipo", sono caratterizzati dalla comparsa di umanoidi; e non mancano sporadici IR-4, interazioni fisiche con gli extraterrestri fino al rapimento a bordo di astronavi.

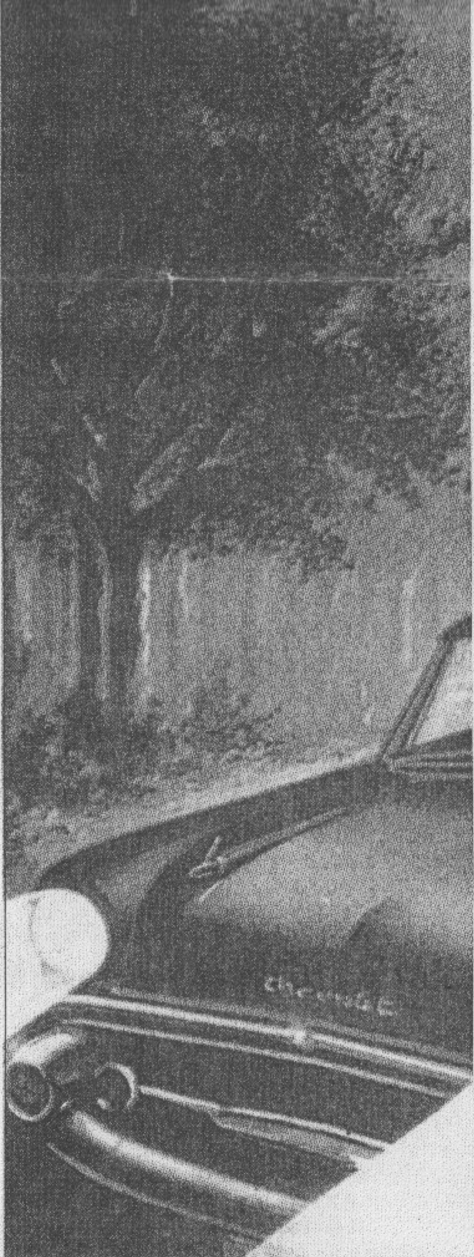
L'INCONTRO PIÙ ANTICO documentato dagli ufologi è del secondo tipo. Accadde una notte del 1912 a Cordigoro (Ferrara). Un uomo si imbatté in una sfera luminosa sospesa a poca distanza dal suolo, davanti alla propria abitazione. Credendo che si trattasse dello spirito di un defunto, gridò violentemente per scacciarlo. Per tutta risposta ricevette un fulmineo "schiaffo" in faccia, così forte da farlo cadere a terra, mentre la sfera riprendeva, ondeggiando, il proprio cammino. Sulla guancia del malcapitato rimase un'impronta simile a quella di una mano scheletrica. Apparteneva a un extraterrestre? Difficile dare una risposta certa, visto che le informazioni sono molto vecchie e di seconda mano, ma già all'epoca alcuni fenomeni analoghi furono imputati all'autocombustione del gas metano.



Gli incontri ravvicinati del terzo tipo prevedono il contatto con gli alieni.

NELL'IMMAGINARIO collettivo i cosiddetti marziani sono esserini verdi e cattivi, tuttavia c'è anche chi sostiene di averne conosciuti di burloni. Come quei due umanoidi alti circa un metro che, una mattina di agosto del 1930, atterrarono con una specie di trottola vicino a un fiume di Montebenichi, in provincia di Arezzo, dove un'anziana contadina stava lavando i panni. Prima le girarono intorno sfiorandola ed emettendo cinguettii, poi si impossessarono di un paio di calze nere che aveva appena steso, risalirono sull'avioggetto e scomparvero nel cielo. Ma l'attendibilità del racconto è bassa: basti dire che il fatto è stato segnalato per lettera a un gruppo di ricercatori da un compaesano della donna con 53 anni di ritardo, nel 1983.

A VOLTE ANCHE L'AFFLATO religioso aiuta a vedere epigoni di E.T. Non accade soltanto ai raeliani, setta che in Italia raccoglie 300 adepti convinti di essere stati creati da scienziati extraterrestri. Il 13 settembre del 1948, per esempio, un aspirante prete di 18 anni, Giuseppe Madau, si trovava nell'orto del seminario di Oristano a recitare delle preghiere, quando vide arrivare in volo un disco rotondo, sormontato da una cupola definita di "plastica trasparente", al cui interno vi erano due giovani in tute altrettanto trasparenti. Il ragazzo agitò il braccio in segno di saluto: gli esseri, di carnagione bianca, risposero e, apparentemente, sorrisero. Ma, mentre l'Ufo gli si avvicinava volando parallelo al suolo, Madau avvertì un contatto sulla fronte, «come se dita elettriche mi stessero frugando nel cervello». Dovette invocare più volte la Madonna per sbarazzarsi di



Nel corso di un secolo, dal 1900 al 1999, sono stati

METROBOX / **I DISCHI VOLANTI SBARCANO ALL'UNIVERSITÀ**

È appena stata pubblicata in volume "**La mitopoiesi ufologica**" (edizioni Upiar di Torino, 56 pagine, 12 mila lire), prima tesi di laurea sugli oggetti volanti non identificati, discussa due anni fa da una **studentessa** di Filosofia della **Statale di Milano**, **Stefania Genovese**. Quest'opera punta «a portare in ambito accademico la dimostrazione della **reale esistenza** del fenomeno Ufo e a ribadire la necessità che venga studiato con l'apporto di indagini multidisciplinari». Le sei sezioni in cui è suddiviso il libro spaziano dalla ricerca **storico-filosofica** sulla vita extraterrestre agli Ufo nella letteratura e nel cinema fantascientifici, dalla narrazione di alcuni avvistamenti celebri all'analisi del fenomeno Ufo come mito o **leggenda**. Tra coloro che hanno creduto nella bontà dell'iniziativa spicca il nome di **Giulio Giorello**, filosofo della scienza e noto opinionista, che figura come correlatore della tesi.

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Arriva l'UFO "bordato"

"Era una notte di agosto 2011 ed ero da solo in auto a San Bartolomeo in Galdo (BN); attorno alle ore 23,30, improvvisamente, ho avvistato un oggetto di un fortissimo colore arancione rossastro. Era a dir poco stranissimo: era bordato da tre sfere. Aveva un moto uniforme ed era della grandezza della luna piena". A parlare è Salvatore, che solo ora ha trovato il coraggio di rivolgersi agli inquirenti del Centro Ufologico Benevento. "Non so stimare la quota dell'oggetto che, dopo circa un minuto, è letteralmente scomparso. Ho anche cercato di prendere il cellulare, ma non sono riuscito a fare alcuna ripresa. Il tempo era sereno ed il vento assente, insomma una classica bellissima notte d'agosto". "In questa segnalazione quello che immediatamente colpisce è che l'oggetto fosse composto da un corpo centrale munito di tre sfere che lo ornavano. Già con questo abbiamo forti indizi nel senso di un vero e proprio UFO. Tuttavia, non abbiamo altri riscontri. Potremmo avere una conferma se nello stesso periodo fossero stati fatti altri avvistamenti di questo strano oggetto volante non identificato", ha commentato il presidente del Centro Ufologico beneventano Angelo Carannante.

Finalmente l'ho visto!

Enzo abita a Napoli, nei pressi del Bosco di Capodimonte, zona Ponti Rossi, ed è un appassionato di Aeronautica. Racconta: "Abitando nei pressi dell'Aeroporto di Capodichino ho visto tantissimi aerei civili e militari e conosco tutti i velivoli alla perfezione, inoltre ho partecipato a varie manifestazioni aeree. Ma alla fine di luglio del 2011, tra le 18,30 e 19, ho visto qualcosa di strano, che non ho saputo classificare. Ero in compagnia di mio suocero, eravamo seduti sul terrazzo di casa quando la nostra attenzione è stata catturata da un aereo che volava molto alto, evidenziato dalle scie di condensazione dei motori; all'improvviso ci accorgemmo che più ad ovest, all'altezza del Vesuvio, c'era una luce giallo arancio molto intensa in cielo. Vi assicuro che la luce era ferma e non aveva le solite luci di posizione degli aerei (rosso, verde, bianco) ma era fissa e cambiava di intensità ed era molto forte. All'improvviso la luce si è spostata molto lentamente per apparire dopo circa 15 secondi sempre con le stesse modalità. Pensavo che il giorno dopo ci sarebbe stata qualche notizia alla tv regionale e invece no. Finalmente posso dire che anch'io ho visto un UFO…".
(Centro Ufologico Benevento)

UFO si sdoppia a Siano

Luci nel cielo a Siano, in provincia di Salerno. A scorgerle, il 23 febbraio scorso alle 18,30, nei pressi di via San Vito, due podisti. "Siamo rimasti colpiti da un baluginio nel cielo, in direzione della montagna di Bracigliano; inizialmente pareva una stella cadente. Si presentava come un punto luminoso di colore giallo senza nessuna scia. Dopo un percorso di un secondo circa, a grandissima velocità, si è diviso in due punti luminosi dello stesso colore che poi sono scomparsi nel nulla. Il tutto è accaduto in un secondo e mezzo o poco più, quindi non è stato possibile filmare o fotografare", ha raccontato uno dei due testimoni. Gli ufologi del posto hanno escluso possa essersi trattato di un bolide in caduta libera.
(Centro Ufologico Benevento)

UFO inseguono elicotteri militari

Mistero in Portogallo. Il 2 febbraio scorso una insolita formazione di luci ha sorvolato il Distretto di Faro, lungo la strada che da Vila Real de Santo Antonio porta a Mertola. Secondo il ricercatore lusitano Nuno Alves, che ha studiato il caso, un camionista sarebbe stato il primo (e forse unico) terrorizzato testimone del passaggio di quelle luci nel cielo; gli oggetti si muovevano silenziosamente in formazione, non avevano nulla di convenzionale, di riconducibile a fenomeni noti, e ciò avrebbe allarmato il testimone. Alves è incerto sulla spiegazione da fornire: alieni o esperimenti militari? "Potrebbe essersi trattato di elicotteri adibiti al trasporto truppe. So che quella notte in effetti c'è stata un'esercitazione militare, ma i conti non tornano. I militari si sono mossi a 374 km di distanza dal luogo dell'avvistamento; inoltre nello stesso periodo ci sono stati altri avvistamenti UFO in Portogallo, non spiegabili con aerei, e questo mi spinge a mantenere aperto il caso…". Al di là della constatazione che, nel caso di elicotteri militari, il testimone avrebbe dovuto avvertirne il frastuono, l'episodio, apparentemente banale, potrebbe invece risultare particolar-

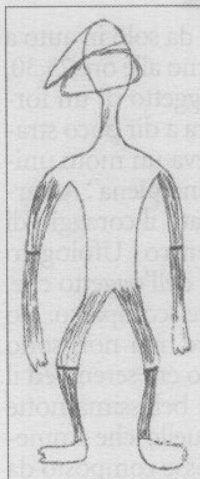
mente interessante: viene da chiedersi se le misteriose luci non stessero deliberatamente spiando l'esercitazione militare. In tal caso le forze aeree portoghesi dovrebbero avere compilato un rapporto "top secret". Chissà mai se gli ufologi riusciranno, per vie traverse, ad ottenerne copia…
(NotizieFresche.info)

Alieni tra noi

Mesi or sono, deludendo le aspettative di chi auspicava una maggior trasparenza governativa, Phil Larson, il portavoce scientifico della Casa Bianca, ha annunciato che gli Stati Uniti – in barba ad oltre mezzo secolo di ricerche militari – non dispongono di alcuna prova circa la materialità del fenomeno UFO; e persino sull'esistenza degli E.T., probabile ma non dimostrata, la Presidenza USA ha sollevato qualche dubbio. Il tutto, rispondendo ad una raccolta di firme veicolate sul sito web presidenziale. Gli ufologi, delusi, non si sono arresi ed hanno annunziato una nuova petizione; ma anche alcuni scienziati si sono mossi: Jacob Haqq-Misra e Ravi Kumar Kopparapu (non a caso di origine straniera e dunque slegati da una certa attitudine all'obbedienza pronta e cieca alla Nazione) hanno dichiarato che "astronavi aliene potrebbero tranquillamente muoversi nel nostro sistema solare, senza che noi ce accorgiamo". I due scienziati ritengono che lo spazio sia talmente vasto, ed i nostri strumenti di rilevazione così limitati, che forme di vita aliena potrebbero tranquillamente eludere la nostra sorveglianza del cielo, e persino del mare. Secondo i due, difatti, esseri alieni potrebbero tranquillamente occultarsi nei nostri oceani (ed in effetti esiste una sterminata casistica di U.S.O., oggetti sottomarini non identificati, visti assai spesso entrare ed uscire dai nostri fondali, a volte sfidando ogni legge fisica, ad esempio non spostando l'acqua in cui si muovono!). Ma gli E.T. potrebbero celarsi anche in grotte sotterranee o in foreste inesplorate. La riprova? Il fatto che ogni anno vengono scoperte nuove specie animali terrestri, della cui esistenza nessuno si era mai accorto prima. A maggior ragione, forme di vita aliena, superintelligenti e molto avanzate tecnologicamente, potrebbero agire indisturbate e non viste sul nostro pianeta.
(*Corriere della Sera*, 10/11/2011)

Gigante alieno nell'udinese

Ha letteralmente fatto il giro del mondo l'avvistamento di un umanoide di ben quattro metri visto a Mortegliano, in provincia di Udine, la sera di sabato 11 febbraio. La notizia, rimbalzata prima sui quotidiani locali, poi su quelli nazionali ed infine in Rete e sulle principali tv (se ne è parlato a *I fatti vostri*, su RaiDue, e a *Studio Aperto*, ItaliaUno) è stata divulgata dall'ufologo friulano Antonio Chiumiento, che ha raccolto la testimonianza di Leonard D'Andrea, giovane operaio. Quest'ultimo ha dichiarato: "Ero alla guida della mia auto e percorrevo la Napoleonica all'altezza della nuova rotonda di Mortegliano, quando sono stato costretto a fermarmi perché davanti a me c'erano altre macchine ferme. Mi sono accodato, pensando al momento ad un incidente. Ma quando sono sceso, ho notato che davanti a tre macchine c'era una strana creatura che camminava lungo la strada. Era alta circa quattro metri ed era silenziosa". Gli altri presenti alla scena, a detta di Leonard, erano nel panico più completo. Il testimone ricordava una madre che nascondeva i figli sotto i sedili posteriori; altri che tentavano di mettersi in contatto telefonico con le forze dell'ordine senza riuscirci, in quanto i cellulari erano inutilizzabili. Scene da film tipo *La guerra dei mondi*. Il testimone ha raccontato ancora: "Mentre illuminavo l'essere con una torcia elettrica ho notato che la testa aveva una forma tondeggiante e che terminava a forma conica. Questa creatura camminava per strada non curandosi minimamente delle auto ferme e delle persone". In seguito l'essere sarebbe scomparso alla vista. Inutile dire che il racconto del giovane ha innescato, specie in Rete, una miriade di polemiche: chi ha contestato la matrice extraterrestre, pensando ad una burla o al passaggio di uno struzzo sfuggito da qualche zoo privato (il giovane aveva descritto i piedi della creatura come "palmati"); chi ha ritenuto inverosimile che un essere di quattro metri potesse aggirarsi indisturbato tra le campagne dell'udinese senza essere scorto da decine di persone (ma Chiumiento ribadisce che la zona è solitaria e che comunque esisterebbero testimoni collaterali – almeno altri due – che avrebbero confermato l'avvistamento); chi ha persino parlato di una qualche mossa pubblicitaria. L'investigatore friulano ha invece giurato sulla serietà ed attendibilità del testimone ed è arrivato persino a diffidare, per iscritto, i carabinieri della locale stazione – che si sono interessati al caso – dall'insabbiare quanto accaduto. Una vicenda che sicuramente farà ancora discutere, e a lungo, quale che sia la reale natura della figura avvistata.



4-12

oggetti vengono distrutti dalle collisioni con gli altri frammenti ghiacciati che costituiscono l'anello, ma altri "sopravvivono". Le collisioni producono scintillanti particelle di ghiaccio che formano una coda luminosa che si allunga da 40 a 180 chilometri e che i ricercatori chiamano "mini getti". Almeno in questo caso, non avremmo a che fare con oggetti di probabile origine artificiale, ma di fenomeni naturali sconosciuti. Per Linda Spilker, del Jet Propulsion Laboratory (*JPL*) della *NASA*, "al di là della bellezza dell'anello «F», il suo studio ci aiuta a comprendere che cosa succede quando i sistemi solari evolvono a partire da dischi di polveri simili agli anelli di Saturno, ma ovviamente molto più grandi".

L'astronauta Mitchell su Roswell

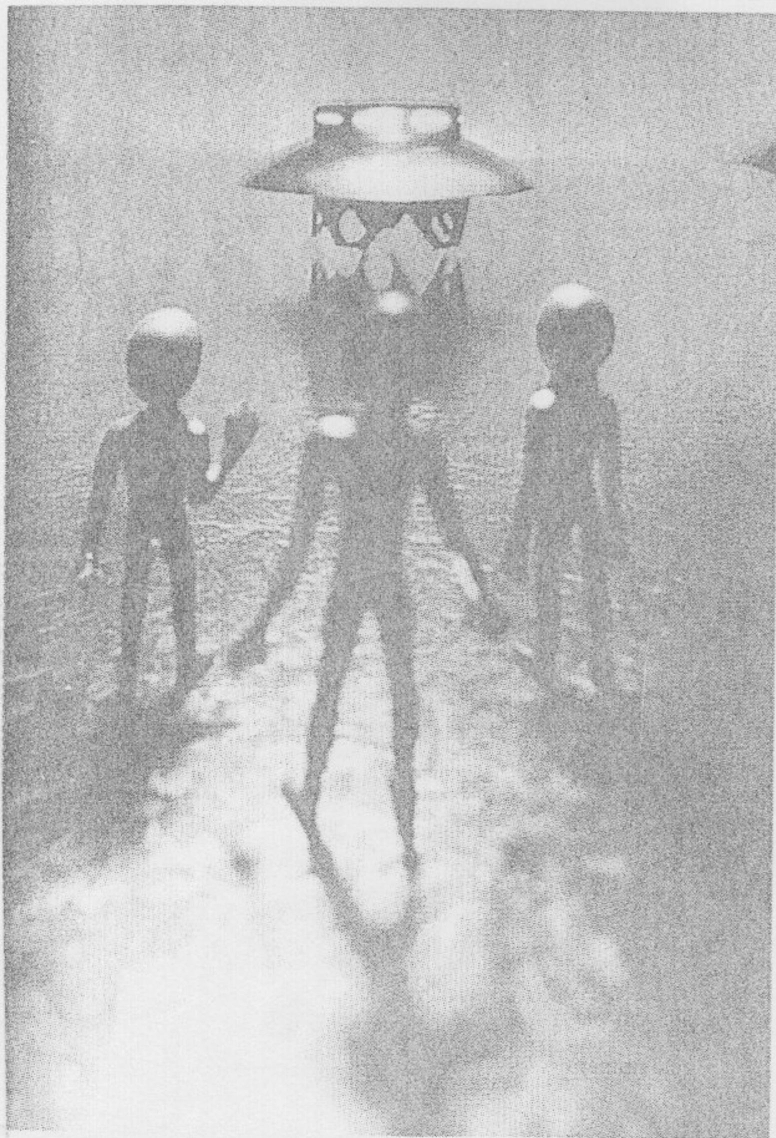
E dell'idea che là fuori vi sia ben altro, oltre che i fantomatici sassi ghiacciati, è uno scienziato di tutto rispetto, che nello spazio (sulla Luna, per la precisione) c'è stato. Stiamo parlando dell'astronauta americano Edgar Mitchell che, intervistato il 4 maggio scorso dal tg di *Italiauno*, "Studio Aperto", ha detto di credere agli UFO. Non solo, ha confermato che nel luglio del '47 un disco volante si schiantò effettivamente a Roswell. Ed il Governo USA mise tutto a tacere. Non è la prima volta, da quando è in pensione e dunque slegato da ogni vincolo di segretezza militare, che Mitchell esterna il suo pensiero pro-UFO. Ma certo, sentirlo dire dal sesto uomo che poggiò il suo piede sulla Luna durante la missione "Apollo 14", fa sempre un certo effetto. "Gli alieni sono amichevoli, piccoli e dai grandi occhi", ha spiegato l'astronauta settantasettenne; "se fossero ostili, non saremmo più qui. Avrete visto qualche disegno di queste piccole creature che ci paiono strane: da quel che so, dalle fonti con cui sono in contatto, quei disegni sono abbastanza fedeli". "Quanto a Roswell", ha aggiunto, "io ci sono nato e molti miei concittadini mi hanno confermato l'accaduto; uno mi ha anche mostrato uno dei frammenti del disco, che aveva sottratto, e non era terrestre". "Il fenomeno degli UFO è reale", ha concluso Mitchell, "anche se è stato tenuto segreto da tutti i nostri Governi negli ultimi sessant'anni, ma poco a poco le notizie sono filtrate e alcuni di noi hanno avuto il privilegio di essere informati". L'ex astronauta ha spiegato infatti di essere venuto a conoscenza della questione nel corso della sua carriera alla *NASA*.

A Taranto l'UFO del primo maggio

Arriva l'UFO del primo maggio. A vederlo, anzi, a vederli, trattandosi di un'intera flotta, nei cieli di Taranto tra le 12,20 e le 12,30 in zona Solito Corvisea, questa volta è stato un esperto ufologo.
"L'avvistamento è stato seguito da una insolita attività aerea di elicotteri in continuo andirivieni. E c'è stata anche una altrettanto insolita attività chimica sui cieli della zona, nella stessa giornata. Non è la prima volta che queste sfere vengono avvistate in corrispondenza delle cosiddette scie chimiche", ha dichiarato il ricercatore del Centro Ufologico di Taranto, che era in strada con tre colleghi. Le scie chimiche sarebbero, secondo alcuni, emissioni di materiale tossico rilasciate illegalmente da aerei militari per test sull'ambiente; sia come sia, spesso queste strisce biancastre in cielo sono state viste in prossimità degli UFO, quasi che E.T. stesso sia interessato al fenomeno. "Le sfere, bianche e luminose, si presentavano in formazione, ed effettuavano movimenti circolari anomali, repentini ed improvvisi; sembravano attrarsi tra loro ed erano 10 o 15", ha dichiarato il testimone; come già detto, altre tre persone, tutte esperte di ufologia, seppur incredule, hanno assistito all'insolito carosello celeste.

UFO: parla un generale della NATO

Gli UFO? Esistono ma è vietato parlane. A sostenerlo, questa volta, è un "pezzo da novanta" delle Forze Armate italiane, il generale Fabio Mini, ora in pensione ma già Capo di Stato Maggiore del Comando *NATO* nel Sud Europa ed ex comandante della Forza Internazionale di pace in Kosovo. Mini, foggiano, classe 1942, è stato intervistato il 6 maggio a Radio Padania dal curatore di questa rubrica. Ed alla domanda su quale fosse la posizione della *NATO* sugli UFO (argomento al quale abbiamo interamente dedicato un precedente articolo sul *GdM*) ha risposto: "A livello di organizzazione della *NATO* la risposta ufficiale è che non esiste niente, non esistono gli UFO, non esistono le scie chimiche, non esiste alcuna cosa strana nel cielo, sono tutti fenomeni naturali. Io però dico la verità: quando ho visto i rapporti di qualche pilota un po' stranito dopo una missione, ho pensato che forse non è tutto così semplice. Per cui, lasciamo la domanda su un tono leggero: ci sono delle cose per cui bisogna essere così ipocriti da farle passare per stupidaggini, anche se sappiamo che non è vero...". La radiointervista è disponibile su *YouTube*, con il titolo "Gli UFO e la NATO".



UN ITALIANO SU DUE CI CREDE Secondo gli ufologi oltre la metà degli italiani crede all'esistenza degli extraterrestri, una statistica partigiana, ma non lontana dal vero. Il nostro Paese è spesso teatro di avvistamenti di «oggetti non identificati», ma per gli scienziati si tratta spesso di fenomeni celesti perfettamente spiegabili [FOTO: LAURA RONCHI]



Hessdalen si verificano frequentemente fenomeni di carattere ufologico tali da attirare sul posto ricercatori di diverse parti del mondo finanziati da università: la sua straordinarietà sta nel fatto che gli oggetti volanti apparsi, la cui presenza viene filmata e registrata dalle apparecchiature, interagiscono con gli stessi operatori, rispondendo a segnali luminosi e quant'altro.

Lo stesso fenomeno è stato riscontrato in altre parti del mondo, in Italia in particolare a Cuasso al Monte, in provincia di Varese, dove sono state riprese a suo tempo immagini di oggetti luminosi del tutto simili a quelle fotografate a Hessdalen.

Se fosse possibile condensare in una sola dichiarazione le conclusioni del congresso di San Marino, organizzato da sempre dal sociologo fiorentino Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico nazionale, ci si potrebbe riferire a quanto sostenuto dal professor Federico di Trocchio, storico della scien-

Avvistamenti



trato in altre parti del mondo, in Italia in particolare a Cuasso al Monte, in provincia di Varese, dove sono state riprese a suo tempo immagini di oggetti luminosi del tutto simili a quelle fotografate a Hessdalen.

Se fosse possibile condensare in una sola dichiarazione le conclusioni del congresso di San Marino, organizzato da sempre dal sociologo fiorentino Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico nazionale, ci si potrebbe riferire a quanto sostenuto dal professor Federico di Trocchio, storico della scienza all'Università di Lecce, che ha partecipato alla seconda parte del simposio sul tema «Ufo, informazione e opinione pubblica». Il docente, dopo aver sottolineato la liceità dell'ufologia come studio, ha spiegato infatti che la scienza spesso snobba il problema in presenza di interferenze di militari e servizi segreti che, per ragioni loro, hanno la tendenza a occultare parte dei dati. Il che inquinerebbe il tutto e non consentirebbe di disporre pienamente degli elementi necessari, giustificando quindi in parte l'atteggiamento non positivo degli scienziati sulla questione.

Senonché, come hanno fatto altre Nazioni, tra cui l'Inghilterra (a San Marino era presente un portavoce del Dipartimento della Difesa britannico), anche l'Aeronautica militare italiana, intervenendo per la prima volta lo scorso anno a San Marino, ha confermato pubblicamente, attraverso una relazione dell'allora colonnello Aldo Olivero (oggi generale) che ben 215 rapporti di «incontri ravvicinati» in quota da parte di aerei con oggetti volanti sconosciuti non hanno trovato una spiegazione convenzionale sufficiente.

«Se il fenomeno dovesse rappresentare un pericolo per la sicurezza nazionale - aveva dichiarato l'alto ufficiale al *Giornale* - sarebbe nostro dovere segnalarlo ai vertici istituzionali per le iniziative del caso». Tra gli episodi più clamorosi che hanno visto un pilota militare alle prese con un Ufo, quello del maresciallo Giancarlo Cecconi che il 18 giugno del 1979 scattò dal suo caccia un'ottantina di foto a un oggetto sigariforme fermo nel cielo di Treviso.

Avvistamenti



Quest'anno sono già stati registrati tre avvistamenti. Il primo l'8 febbraio a Bologna: un operaio ha detto d'aver visto un'astronave a forma di uovo. Il secondo qualche giorno dopo a Campobasso. È stata



segnalata una luce abbagliante: al telescopio è apparsa come un grumo di punti luminosi pulsanti. Il terzo avvistamento è stato segnalato a Siena l'11 febbraio: una «palla» luminosa ha attraversato il cielo ed è stata vista da numerose persone.

La «spedizione», a titolo personale, per studiare fenomeni ascrivibili alla serie «incontri ravvicinati del terzo tipo»

gerati «dischi volanti» ma la ricerca della vita nel cosmo.

Ed ecco allora che esponenti di primo piano del Consiglio nazionale delle ricerche (Cristiano Batalli Cosmovici, Stelio Montebugnoli, Jader Monari) si sono ritrovati ieri a San Marino per discutere pubblicamente, assieme ad astronomi, astrofisici, fisici e filosofi, su «Intelligenze extraterrestri e frontiere della bioastronomia e del Seti» (Search for extra-terrestrial intelligence, ricerca di intelligenze extraterrestri). Il Cnr ha infatti da tempo messo a disposizione del Seti (a suo tempo varato dalla Nasa e poi condotto con finanziamenti privati, tra cui quelli provenienti dalla Microsoft di Bill Gates) gli impianti dell'Istituto di radioastronomia di Medicina (Bologna), dove recentemente è stato anche promosso il progetto tutto italiano Italsel teso non già a captare segnali intelligenti dallo spazio ma a individuare i pianeti che possono ospitare la vita.

Gli ufologi sono però ancora lontani dal vedere impegnato il Consiglio nazionale delle ricerche sul fronte del fenomeno dei «dischi volanti» (ci provò senza successo Giovanni Spadolini in qualità di ministro della Difesa), anche se alcuni suoi esponenti, come Cristiano Batalli Cosmovici, non si negano al confronto in trasmissioni televisive e non hanno temuto di venire confusi con gli ufologi l'estate scorsa quando hanno organizzato una spedizione in Norvegia, a Hessdalen, per studiare con apposite apparecchiature fenomeni ritenuti da più parti ufologici e che invece, per il Consiglio nazionale delle ricerche, sono da attribuirsi a cause fisiche di origine terrestre ancorché di natura sconosciuta.

Per tale spedizione, il Cnr ha registrato nella sua contabilità una spesa di cinque milioni di lire, ma il progetto di studio, che prevede una seconda missione nella prossima estate, verrà finanziato con fondi privati.

A sentire gli ufologi è da anni che a

EXTRATERRESTRI

FISICI DEL CNR IN NORVEGIA A CACCIA DI UFO

ANTONIO DI GAETANO
da **San Marino**

I «dischi volanti» non sono ancora atterrati davanti a ragguardevole nugolo di scienziati riuniti per dare il benvenuto agli alieni e confermare all'umanità - che in questo caso ci crederebbe a occhi chiusi - che gli extraterrestri sono arrivati da un pezzo sulla Terra, non importa da quale pianeta, con quale mezzo e attraverso quale manipolazione dello spazio-tempo. Ma scienziati e studiosi di discipline diverse, per i quali il termine Ufo è ancora tabù, non disdegnano di ammettere che in altre regioni dell'universo possano essersi sviluppate civiltà intelligenti e di promuovere ricerche di questo tipo.



Tanto da partecipare, senza le resistenze che si verificavano fino a qualche anno addietro, a convegni organizzati dal Centro ufologico nazionale, purché il tema non riguardi i fami-

IL PROGETTO ITASEL

È l'uovo di Colombo e non poteva nascere che in Italia il nuovo metodo messo a punto per andare in cerca di vita extraterrestre. Si chiama Itasel (Italian search for extra-terrestrial life) e punta a individuare i pianeti nei quali c'è l'acqua e, con essa, possibili forme di vita primitive, come microrganismi.

Grazie a questo nuovo metodo, unico al mondo e nato dalla collaborazione di due istituti del Cnr, l'Italia sta ora inseguendo la vita extraterrestre su un doppio binario: da un lato continua ad andare in cerca di radiosegnali intelligenti provenienti dallo spazio con il programma Seti, dall'altro si punta alla ricerca di forma di vita primitiva individuando i pianeti in cui c'è acqua.

Per Cristiano Batalli Cosmovici, ideatore e dirigente dell'istituto di fisica dello spazio interplanetario del Cnr, «il metodo italiano permette una ricerca più mirata e realistica». I metodi di ricerca finora elaborati hanno permesso di scoprire in modo indiretto 40 pianeti extrasolari.



UN ITALIANO SU DUE CI CREDE Secondo gli ufc stenza degli extraterrestri, una statistica partig Paese è spesso teatro di avvistamenti di «ogg tratta spesso di fenomeni celesti perfettamen

Prestigioso incontro col principale studioso europeo

Serata con gli Ufo

Oltre a Pinotti, nuovi ospiti sul palco della Cittadini

CALOLZIO • Una serata di livello extraterrestre. Calolzio avrà l'onore, giovedì 26 aprile, di ospitare una conferenza senza precedenti nella nostra Provincia per il tema trattato e per il livello dei relatori. «Ufo: visitatori da altrove?» è il titolo dell'incontro-dibattito che avrà luogo nel salone della Caterina Cittadini, e che vede come organizzatori la Gazzetta di Lecco, TeleUnica e il Cun (Centro Ufologico Nazionale), l'organismo che da 35 anni si occupa, in Italia, dello studio degli avvistamenti.

Si tratta di un argomento coraggioso e affascinante, che la conferenza intende affrontare con l'unica ottica possibile: l'approccio scientifico, scevro da ogni pregiudizio e da ogni sensazionalismo. Requisiti che nessuno può garantire meglio di Roberto Pinotti, presidente del Centro Ufologico Nazionale, sociologo, giornalista, scrittore e collaboratore del progetto Seti (la ricerca di segnali radio emessi da civiltà extraterrestri, avviata originariamente dalla Nasa e ora portata avanti con sovvenzioni private). Pinotti è il massimo esperto del



Roberto Pinotti

settore in Europa, ed è l'organizzatore del convegno mondiale di ufologia che si svolgerà a San Marino a metà marzo. Si può quindi comprendere il prestigio della serata che si svolgerà a Calolzio.

La novità di questi giorni è che Pinotti non sarà il solo relatore dell'incontro. Con lui, per approfondire aspetti diversi del problema, saliranno sul palco Alfredo Lissoni, responsabile del Cun Lombardia, Stefania Genovese, filosofa e autrice di una tesi sulla mitopoiesi ufologica (cioè sul come e perchè gli Ufo generano miti nell'immaginario popolare), nonchè Antonio Manzoni, presidente del Cun Lecco. Moderatore della serata sarà Loris Lazzati, giornalista della Gazzetta di Lecco.

L'incontro «Ufo: visitatori da altrove?» è a ingresso libero e chiude un ciclo di astronomia che partirà il 29 marzo e che comprenderà altre tre serate: la prima sul cielo primaverile, con osservazione degli astri con i telescopi del gruppo astrofili «Deep Space», la seconda sulla ricerca di vita nel Sistema solare (il 5 aprile, relatore Cesare Guaita, presidente del Gruppo astronomico Tradatese) e la terza sul quarantennale del volo di Yuri Gagarin (il 12 aprile, relatori Marco Zambianchi e Michael Boscolo del gruppo «Deep Space»). Questi incontri sono organizzati, oltre che da Gazzetta e TeleUnica, dalla Pro loco Calolzio. Per informazioni e adesioni si può contattare la nostra redazione (0341/255175 e chiedere di Loris Lazzati) o la sede della Pro loco (0341/630956).

2/3/01 Gazzetta di Lecco e Pr

«Halloween», «Smau» e «alluvione» guidano la graduatoria di AltaVista

Quali sono le parole più ricercate

Nasce l'Osservatorio Internet Keyword di AltaVista Italia. Con questa iniziativa, **www.AltaVista.it** presenterà periodicamente una classifica delle parole più ricercate dagli italiani sul Web. Nel mondo vengono effettuate una media di circa 127 milioni di ricerche ogni giorno, un terzo delle quali utilizzando AltaVista. Il provider si trova quindi ad essere un osservatore privilegiato di tutto ciò che avviene sulla Rete nel mondo.

«Secondo recenti stime, gli utenti italiani che utilizzano Internet sono circa 12 milioni, e il trend è in continua crescita», dice Davide Corcione, direttore marketing di AltaVista Italia. «Ogni qualvolta un navigatore Internet si collega ad AltaVista ed effettua una ricerca, la parola chiave inserita viene archiviata nel nostro database. Quest'ultimo diventa una finestra aperta sui gusti e le tendenze.

Il database, costantemente aggiornato, è organizzato secondo un numero variabile di macrotemi che, in funzione degli argomenti di maggiore attualità, consentiranno ad AltaVista di tracciare periodicamente un ritratto degli italiani che navigano in Rete.

La classifica del mese di ottobre riserva ad esempio delle sorprese sulle parole più cercate nell'area attualità: Halloween, segno forse della globalizzazione, svetta al primo posto. Grande successo hanno riscosso lo Smau (2° posto) e un tema di grande attualità quale l'alluvione (3° posto). Poi le sorprese: la parola Ufo si colloca infatti al 4° posto seguita da Babbo Natale, mentre la Barcolana, la suggestiva gara di vela triestina, conquista un significativo 7° posto superata solo dalle Olimpiadi (6° posto). E la salute? La paura di ammalarsi si colloca al secondo nella speciale graduatoria di categoria. Seguita da influenza, depressione, prostatite e gravidanza. *(a.g.)*

IL CENTRO 12-11-00

BONOLA

Oggi un incontro ravvicinato coi dischi volanti

ANTONIO DI GAETANO

«Cosa dobbiamo dire adesso ai passeggeri?». La domanda - alle 14.43 del 21 settembre scorso - sarebbe stata rivolta alla torre di controllo di Linate da un pilota alle prese con una sfera luminosa volante. La richiesta di istruzioni, date poi in lingua inglese, è stata captata da un automobilista di passaggio rimasto anonimo, ma è inutile cercare conferme da parte degli addetti all'aeroporto milanese che in altre occasioni hanno affermato che gli Ufo non esistono. Smentiti però dalla stessa Aeronautica militare che annovera ben 215 casi inspiegabili di incontri ravvicinati in quota da parte di aerei con oggetti volanti non identificati. E proprio in merito ad avvistamenti di questo tipo, oggi all'Auditorium Bonola (via Quarenghi 21), dalle 9.30 alle 22.30 si svolgerà un congresso su ufologia, parapsicologia e medianità organizzato dall'associazione Dimensioni parallele. Tra gli episodi più clamorosi, quello del maresciallo pilota Giancarlo Cecconi, che il 18 giugno del 1979 scattò dal suo caccia un'ottantina di foto a un oggetto cilindrico parcheggiato nel cielo di Treviso. E proprio nel giugno scorso il ministero della Difesa ha autorizzato per la prima volta un ufficiale di grado elevato della stessa Aeronautica - il generale Aldo Olivero - a intervenire all'annuale congresso sugli Ufo organizzato a San Marino dal Centro ufologico nazionale. Tornando a Linate, l'asserzione dell'automobilista «intercettatore per caso» sarebbe convalidata dal fatto che la stessa sera due ragazzi di Mezzomerico (Novara) avrebbero notato una «palla bianca» sorvolare a bassa quota le case, manco fossimo a Lonate Pozzolo (Varese) dove gli aerei che fanno rotta su Malpensa viaggiano alle quote in cui i piccioni alloggiano: nei sottotetti. Più sconcertante l'episodio capitato a Walter ed Elisa, di 28 e 25 anni, alle 15,45 di sabato 11 novembre a Senago. Avrebbero osservato per circa tre minuti «un oggetto di forma discoidale color oro lucente» che pulsava a una cinquantina di metri sopra la loro testa per poi schizzare via con una «impressionante accelerazione da fermo». Secondo le statistiche del Cun milanese, in Lombardia si avrebbero l'80 per cento degli avvistamenti italiani.

Giornale 18-11-00

LA NAZIONE - SP - 28-12-2000

Avvistato da alcuni turisti un oggetto misterioso nel cielo sopra i prati di Logarghena

PONTREMOLI — Un Ufo sopra la Lunigiana? Nella notte di lunedì un oggetto luminoso è stato visto attraversare a grandissima velocità il cielo della Val di Magra. Una scia luminosissima che è transitata in direzione nord e che ha lasciato senza fiato per la meraviglia chi ha avuto l'occasione di vederla. A testimoniare la vicenda sono alcuni ragazzi in campeggio nei prati di Logarghena. L'oggetto volante è passato proprio davanti ai loro occhi dietro lo scenario del Monte Marmagna. «Uno spettacolo eccezionale e curioso — spiega Lorenzo Bertocchi, studente universitario milanese in vacanza a casa dei nonni — sembrava il volo di una cometa che perdeva dalla coda tantissime stelle. Un fenomeno molto nitido che ha colto subito la nostra attenzione. L'abbiamo seguito con lo sguardo per un manciata di secondi prima di vederlo sparire dietro le montagne verso nord. C'erano anche altre persone che hanno potuto vedere questo fantastico volo.
Non sappiamo che tipo di oggetto volante possa essere stato, certo non un aereo: era molto più veloce, volava a bassa quota e non faceva nessun rumore». Il fenomeno è stato notato anche da un turista tedesco in vacanza in Lunigiana con la famiglia e da un escursionista fiorentino che aveva fermato il proprio camper presso il rifugio Mattei. Non è la prima volta che vengono avvistati in Lunigiana oggetti misteriosi che potrebbero essere classificati come Ufo.

ALL. TV SORRISI E CANZONI
C. SO EUROPA 5/7
20122 MILANO MI
n. 12 12-NOV- 0

La

SECONDO UN FAMOSO PROVERBIO, «TUTTE LE STRADE PORTANO A ROMA». E INVECE, LA STATALE 375 CHE ATTRAVERSA IL DESERTO DEL NEVADA, NEGLI USA, PORTA ADDIRITTURA VERSO LO SPAZIO INFINITO. ECCO PERCHÉ LA CHIAMANO «L'AUTOSTRADA DEGLI EXTRATERRESTRI».

A destra, a perdita d'occhio, il deserto. A sinistra, ancora il deserto. Sopra, il cielo terso e cristallino del Nevada. E sotto, un nastro di asfalto lungo oltre 170 km. La chiamano «l'autostrada degli extraterrestri» ed è uno dei luoghi più curiosi e affascinanti degli Stati Uniti d'America. La sua fama ha cominciato a fiorire molti decenni or sono, insieme con la leggenda della più custodita e inaccessibile base militare della storia dell'esercito americano: la famigerata Area 51!

TOP SECRET

Gli scettici sostengono che il velo di mistero che ha sempre avvolto l'installazione militare resa famosa da kolossal fantascientifici del calibro di «Independence Day» sia dovuto solo a un eccesso di prudenza: in questi bunker sotterranei a una trentina di km di distanza dalla statale 375, infatti, hanno preso vita gli aerei da guerra più stupefacenti che abbiano mai solcato i cieli del nostro pianeta, come il «caccia Invisibile» F-117A «Stealth». Ma gli ufologi di tutto il mondo la pensano molto diversamente: sono pronti a giurare che la base, in realtà, ospiti un'astronave aliena schiantatasi nel Nuovo Messico nel 1947 e i corpi dei suoi occupanti. E sostengono che tutta la zona nei pressi della statale 375 sia frequentatissima dai dischi volanti, tanto che gli avvistamenti non si conterebbero più.

UNA VACANZA «GALATTICA»

Gli innumerevoli «incontri ravvicinati» veri o presunti che si sono svolti in questo angolo di mondo hanno trasformato la statale 375 in una meta turistica fra le più rinomate d'America. Ricercatori e curiosi di ogni nazione raggiungono la statale dalla vicina Las Vegas armati di stuoie, binocoli e macchine fotografiche nella speranza di riuscire a scorgere o a fissare su pellicola il passaggio dei dischi volanti. Molte compagnie di viaggi hanno inserito escursioni in questa landa aspra e inospitale fra i loro tour. E Rachel, il minuscolo centro abitato che costeggia l'«autostrada degli extraterrestri», si è autoproclamata «Capitale mondiale degli Ufo». Ma anche il paesaggio che circonda la zona sta cominciando ad assumere un aspetto quasi... extraterrestre: ammirare, per credere, i cartelli stradali che fanno bella mostra di sé sul ciglio della strada.

Andrea Voglino



SUL WEB
www.ufomind.com
Ecco il sito più «misterioso» del Web, con tante notizie su Ufo, fenomeni paranormali, mostri e chi più ne ha più ne metta.

strada di E.T.



GADGET DA UN ALTRO PIANETA

A Rachel, il piccolo paese che costeggia la statale 375, gli extraterrestri sono di casa. Per vederli e magari... portarseli a casa basta fare un salto al «Little A'Le'Inn», una grande roulotte gialla che funge da centro ufologico ma anche da posto di ristoro. I proprietari, Joe e Pat Travis, offrono a tutti i visitatori gadget «extraterrestri» di ogni genere e tante storie curiose. Come quella dell'alieno che un giorno entrò nel bar a bere una lattina di birra...



Servizio fotografico di Piero Oliosi



La schermata principale è un po' anonima ma nasconde tante opzioni interessanti.

Il pulsante guida porta a una finestra in cui tutti i dubbi possono trovare risposta.

Fotografie e spezzoni filmati sono archiviati secondo criteri di ricerca definiti e intriganti.

DOSSIER UFO

L'origine degli Ufo, il mestiere dell'ufologo, ipotesi e studi, le forme degli Ufo, la storia dei dischi volanti, il contatto... Non siamo impazziti. Ci siamo limitati a leggervi l'indice degli argomenti che si trovano al capitolo "Nozioni generali" del CD-ROM Dossier Ufo edito da Microforum con la collaborazione di Peruzzo Informatica. Perché? La risposta è elementare: quando alziamo la testa e guardiamo la volta celeste, tutti noi, almeno una volta, ci siamo sicuramente chiesti se sia possibile che nella grande vastità dell'universo il pianeta terra sia davvero l'unico centro abitato.

Vite aliene

Le storie di avvistamenti e di incontri ravvicinati sono sempre rappresentate da individui che sotto l'occhio della macchina da presa raccontano episodi inverosimili con una tranquillità verosimile. L'impressione che se ne ricava è quella di osservare un genere speciale di documentario naturalistico perché a suffragare gli argomenti seguono inquadrature che mostrano tracce, fotografie, reperti e tutta una serie di altri elementi più o meno concreti che lasciano aperta la domanda del "sarà vero?". Il mistero, la leggenda e la realtà si intrecciano in modo così confuso e affascinante che per chi sappia porsi di fronte alla questione senza pregiudizi, il viaggio tra la documentazione scientifica, i rapporti dei servizi segreti, i riferimenti storici e l'archivio di foto e filmati è occasione di una vera e propria avventura della mente.È in questi termini che Dossier Ufo si pone nei confronti del pubblico: nessuna intenzione di risolvere il mistero se esistano o meno gli extraterrestri. Piuttosto una ricerca, attraverso tutta la documentazione possibile sulla materia. Una passeggiata mentale ai confini della realtà. Perché quali siano le entità biologiche extraterrestri o in che cosa consistano gli incontri ravvicinati del quarto tipo, il reportage dell'autopsia di un alieno, e le memorie di chi sostiene di essere stato rapito e che narra degli esperimenti di ingegneria genetica non sono solo elementi ideali per un copione cinematorgrafico. Fanno parte di una storia che prosegue in parallelo con quella normale di tutti i giorni.

Dallo spazio a noi

Il programma si apre su un menu principale che non sembra all'apparenza invitante perché caratterizzato da un'iconografia piuttosto schematica. Invece ogni sezione è graficamente molto piacevole e ricca, con un'ampia finestra in cui possono essere visualizzati i filmati con personaggi che raccontano, scienziati che spiegano, giornalisti che ricordano. Le fotografie in archivio possono essere fatte scorrere attraverso comodi pulsanti che permettono di andare avanti e indietro e fare raffronti. La guida online spiega in modo chiaro e definito ogni passaggio in modo che la navigazione sia semplice e lineare per tutti. Non è un gioco interattivo quanto, piuttosto, una sorta di piccola enciclopedia di tutto quanto è stato possibile raccogliere (e divulgare) sugli Ufo. Cia permettendo...

Laura Zanotti

EDITORE: **Microforum/Peruzzo**
INTERNET: **www.microforum.it**
PREZZO: **L. 9.900** (€ 5,11)
IL VOTO DI PC PRATICO: 

PC Pratico 11-00

Ha sorvolato la città

Il dirigibile scambiato per un Ufo

In molti ieri sera hanno temuto di essere alle prese con un Ufo, vedendo un grande oggetto che splendeva nel cielo. Invece si trattava di un dirigibile della Good Year; una reclame che ha tenuto i reggiani a naso in aria.

GAZZETTA REGGIO 26-11-00

PADANA 3-11-00



CHI SA SPIEGARE IL MISTERO DELLA FOTO?
L'8 novembre di sei anni fa, il signor Angelo Lucini riprendeva questo scatto alle ore 2,15, davanti al santuario di Castellone, quando venne quasi accecato da un bagliore improvviso. Dopo lo sviluppo, la sorpresa di vedere una strana palla luminosa la cui origine è del tutto sconosciuta. Alcuni fotografi hanno analizzato l'immagine e la pellicola, che non presenta tracce di alterazioni. Nemmeno il centro nazionale di Ufologia ha saputo dare spiegazioni

Cartellone

•Intelligenze extra-terrestri. *Prima giornata di studi oggi per gli "esploratori dello spazio". L'appuntamento è dalle 9 di mattina fino a tarda sera al Teatro turismo di Città per il secondo simposio Mondiale sulla esplorazione dello spazio e la vita nel cosmo che quest'anno tratterà di "intelligenze extra-terrestri e frontiere della bioastronomia e del Seti". Cordina i lavori Roberto Pinotti, l'ingresso è libero. inf. 0549/882412*

16-3-01 LA TRIBUNA

NESSUNO PIU' NEGA CHE I DISCHI VOLANTI ESISTANO

Un antropologo americano sostiene di aver parlato con vari pianeti

Qualche tempo fa la Regina Elisabetta d'Inghilterra ricevette, in udienza privata, l'antropologo americano George H. Williamson. La cosa suscitò meraviglia perchè l'americano, cultore d'una scienza positiva, aveva intrattenuto l'illustre interlocutrice su un argomento, per lo meno in apparenza niente affatto positivo: il fenomeno evidente, ma inafferrabile — quindi preoccupante — dei *dischi volanti*. La curiosità, diremo, ufficiale, dimostrata dalla Regina per l'attualissimo tema ha nuovamente acuito l'interesse del grande pubblico per questo romanzo o terrestre o siderale, romanzo considerato da molti, figlio della fantascienza (esattamente come, a molti, appariva, negli anni scorsi, figlio della fantascienza il progetto per il lancio del satellite artificiale).

George H. Williamson ha fatto la sbalorditiva comunicazione alla Regina d'Inghilterra in persona.

Una gigantesca deflagrazione atomica è stata avvistata su Marte il 9 dicembre 1949 dall'astronomo giapponese Tsuneo Saheki.

Alle sensazionali comunicazioni di Williamson a Londra, si sono aggiunte, di recente, quelle non meno ardite dell'italiano Perego che, da tempo, va seriamente indagando sulle apparizioni dei dischi (apparizioni, a suo avviso, per nulla casuali). La tesi di Perego collima con la tesi di Williamson, di Bailey, di Michel e d'altri numerosi esperti americani ed europei, e, per quanto possa apparire strana e farraginosa, merita di essere conosciuta.

Poichè noi fummo tra i primi, in Italia, ad affrontare il tema dei dischi volanti (il 17 settembre 1954 avemmo la fortuna, assieme al noto progettista aeronautico Nardi, di osservare le evoluzioni di un «oggetto misterioso» nel cielo di Linate, e al proposito la stessa *Domenica del Corriere* pubblicò una tavola a colori del pittore Molino), riteniamo utile il tentativo di redigere, oggi, una specie di bilancio sull'affascinante problema: indicando, anzitutto, i presupposti sui quali si basano coloro che sostengono la provenienza extra-terrena dei dischi, e le considerazioni sulle quali, invece, confidano coloro che giudicano il fenomeno oscu-

nostra atmosfera, ma provenienti da altri sistemi solari, o da altri pianeti.

Un'affermazione del genere vanta, certo, i requisiti per sbalordire anche una Regina moderna: ma la sicurezza ostentata da Williamson vorrebbe trovare giustificazione, e avallo, in alcune considerazioni preliminari.

Ecco la premessa di Williamson: «L'idea troppo meschina (o troppo ambiziosa, aggiungiamo noi) che ci induce a ritenere il nostro modesto pianeta, «perno» dell'Universo, vale quanto la teoria tolemaica che considerava la Terra centro del Creato. Non crediamo, forse, noi tutti, nell'Infinito? Sì: e allora, ovviamente, debbono esistere bilioni di

tano gli unici, fiacchi argomenti che pretendono di escludere la possibilità di una vita extra-terrena. I messaggi, da noi captati, provengono da lontani pianeti, oppure da navi spaziali disancoratesi da altri mondi: quei messaggi esprimono preziosi avvertimenti per noi. Non dobbiamo temere invasioni: ma, come un padre sollecito mette in guardia il pargolo sui pericoli che lo minacciano, questi popoli, ben più provveduti e saggi di noi, intendono vigilare sulla Terra, intendono denunciare gli incredibili danni che già abbiamo procurato a noi stessi, alla nostra Terra, con l'uso, errato o indiscriminato, dell'energia atomica. Del resto — esclama Williamson —

neo Saheki e sugli studi compiuti dall'astronomo americano Lowell.

Saheki, suddito del disgraziato paese che dovette subire le inaugurali delizie atomiche, ebbe la ventura d'osservare, il 9 dicembre 1949, una spaventosa esplosione su Marte. L'esplosione generò una subitanea vividissima luce che si prolungò per parecchi minuti: poi dalla superficie del pianeta, s'elevò una nuvola colossale, una specie di fungo color grigio e giallo che lo stesso Saheki valutò d'altezza pari a 65 mila metri e di un diametro di circa 1200 chilometri.

Saheki, dopo lunghe meditazioni, comunicò agli scienziati di tutto il mondo che il cataclisma, a suo avviso, difficilmente poteva essere stato determinato da una eruzione vulcanica (le caratteristiche del fenomeno quasi lo escludevano), più facilmente, invece, da una terrificante deflagrazione atomica, provocata dai Marziani, uomini estremamente evoluti e, quindi, custodi di bombe atomiche proporzionate al livello tecnico raggiunto, oppure da altri esseri umani, non marziani, in fragoroso transito su Marte, pianeta da loro prescelto quale «base» operativa per ulteriori escursioni esplorative (magari sino in casa nostra).

A questo punto è necessario chiamare in causa l'altro «muro maestro» della tesi di Williamson: la teoria di Lowell.

Percival Lowell, autorevole e ricchissimo astronomo americano, dopo avere installato a Flagstaff, in Arizona, un grande osservatorio, alla stregua del suo collega giapponese, per anni si consumò nelle particolari in-

(inferiore a quella terrestre) ha consentito a Marte una rapida evoluzione; la vita stessa si è sviluppata e perfezionata su Marte con ritmo serrato.

Ma oggi il vecchio pianeta è in agonia. L'inesorabile processo di «essiccazinoe» va concludendosi. I marziani, milioni d'anni fa, godevano del benefico, essenziale influsso degli oceani: poi, con lentissimo processo, i grandi mari si esaurirono. Ma ancor prima che la situazione divenisse angosciosa e irreparabile, i Marziani impegnarono tutte le loro risorse, tutte le loro virtù organizzative e tecniche nel disperato tentativo di sopravvivere. E vi riuscirono. Vi riuscirono creando la fitta rete di canali per convogliare (come succede in Egitto con il Nilo) le ultime risorse idriche nelle *oasi* attorno alle quali s'era andata concentrando la speranza e la vita. Le ultime risorse idriche erano offerte dalla fusione stagionale dei ghiacci polari, e gli scienziati, sull'argomento, sono tutti d'accordo: le regioni polari marziane si comportano esattamente come le regioni similari sulla Terra. Quando uno dei Poli di Marte si trova esposto al Sole — durante la primavera del suo emisfero — il ghiaccio fonde, come accade sulla Terra. Ogni sei mesi i Marziani, aperte le numerose colossali chiuse, calamiterebbero dunque mediante uno straordinario sistema di pompaggio, l'acqua verso i centri ove un'intera umanità sta vivendo con un piede già nella fossa! Uomini agonizzanti, è vero, ma che se capitassero dalle nostre parti ci giudicherebbero, a loro paragone, ottusi e trogloditi: uomini agonizzanti ma capaci,

George H. Williamson ha fatto la sbalorditiva comunicazione alla Regina d'Inghilterra in persona.

Una gigantesca deflagrazione atomica è stata avvistata su Marte il 9 dicembre 1949 dall'astronomo giapponese Tsuneo Saheki.

Qualche tempo fa la Regina Elisabetta d'Inghilterra ricevette, in udienza privata, l'antropologo americano George H. Williamson. La cosa suscitò meraviglia perchè l'americano, cultore d'una scienza positiva, aveva intrattenuto l'illustre interlocutrice su un argomento, per lo meno in apparenza niente affatto positivo: il fenomeno evidente, ma inafferrabile — quindi preoccupante — dei *dischi volanti*. La curiosità, diremo, ufficiale, dimostrata dalla Regina per l'attualissimo tema ha nuovamente acuito l'interesse del grande pubblico per questo romanzo o terrestre o siderale, romanzo considerato da molti, figlio della fantascienza (esattamente come, a molti, appariva, negli anni scorsi, figlio della fantascienza il progetto per il lancio del satellite artificiale).

Alle sensazionali comunicazioni di Williamson a Londra, si sono aggiunte, di recente, quelle non meno ardite dell'italiano Perego che, da tempo, va seriamente indagando sulle apparizioni dei dischi (apparizioni, a suo avviso, per nulla casuali). La tesi di Perego collima con la tesi di Williamson, di Bailey, di Michel e d'altri numerosi esperti americani ed europei, e, per quanto possa apparire strana e farraginosa, merita di essere conosciuta.

Poichè noi fummo tra i primi, in Italia, ad affrontare il tema dei dischi volanti (il 17 settembre 1954 avemmo la fortuna, assieme al noto progettista aeronautico Nardi, di osservare le evoluzioni di un «oggetto misterioso» nel cielo di Linate, e al proposito la stessa *Domenica del Corriere* pubblicò una tavola a colori del pittore Molino), riteniamo utile il tentativo di redigere, oggi, una specie di bilancio sull'affascinante problema: indicando, anzitutto, i presupposti sui quali si basano coloro che sostengono la provenienza extra-terrena dei dischi, e le considerazioni sulle quali, invece, confidano coloro che giudicano il fenomeno oscuro, ma *terrestre*, un prodotto, insomma, di casa nostra.

Nessuno più esclude, in ogni modo, l'esistenza dei dischi volanti. Le rivelazioni di Williamson si riferiscono al periodo che corre tra il '52 e il '54 (ed anche oltre) e concernono i contatti, tramite tele-scrittura e radiotelegrafia — in codice internazionale Morse — stabiliti, dall'antropologo americano e da un gruppo di suoi imperterriti collaboratori, con diversi pianeti del nostro sistema solare e con apparecchi («alias» dischi volanti) in balenante navigazione entro i limiti della nostra atmosfera, ma provenienti da altri sistemi solari, o da altri pianeti.

Un'affermazione del genere vanta, certo, i requisiti per sbalordire anche una Regina moderna: ma la sicurezza ostentata da Williamson vorrebbe trovare giustificazione, e avallo, in alcune considerazioni preliminari.

Ecco la premessa di Williamson: «L'idea troppo meschina (o troppo ambiziosa, aggiungiamo noi) che ci induce a ritenere il nostro modesto pianeta, «perno» dell'Universo, vale quanto la teoria tolemaica che considerava la Terra centro del Creato. Non crediamo, forse, noi tutti, nell'Infinito? Sì: e allora, ovviamente, debbono esistere bilioni di mondi e bilioni di sistemi solari».

Perchè il Creatore ha creato l'Universo? Allo scopo di consentire alla razza umana di *esistere*. Di conseguenza ovunque sia una «terra», là vi saranno degli uomini. Gli scienziati sono tutti concordi nell'affermare che, nella Via Lattea o Galassia, vi sono per lo meno un milione d'altri sistemi planetari: sistemi planetari, spazio, a disposizione delle genti.

«Le false indagini spettroscopiche, le nostre radicate ed erronee concezioni, risultano gli unici, fiacchi argomenti che pretendono di escludere la possibilità di una vita extra-terrena. I messaggi, da noi captati, provengono da lontani pianeti, oppure da navi spaziali disancoratesi da altri mondi: quei messaggi esprimono preziosi avvertimenti per noi. Non dobbiamo temere invasioni: ma, come un padre sollecito mette in guardia il pargolo sui pericoli che lo minacciano, questi popoli, ben più provveduti e saggi di noi, intendono vigilare sulla Terra, intendono denunciare gli incredibili danni che già abbiamo procurato a noi stessi, alla nostra Terra, con l'uso, errato o indiscriminato, dell'energia atomica. Del resto — esclama Williamson — osservate l'aumento delle onde di marea, l'intensificarsi dei terremoti, delle eruzioni vulcaniche; osservate i mutamenti meteorologici verificatisi a tutte le latitudini!».

Anche altri pianeti, dunque, sarebbero abitati: non solo, ma popolati da uomini infinitamente più progrediti. Ma su quali elementi, su quali teorie si regge (o, meglio, aspira a reggersi) la tesi di Williamson?

In particolare sulla straordinaria osservazione celeste compiuta dal celebre astronomo giapponese Tsu[...]

[...] compiuti dall'astronomo americano Lowell.

Saheki, suddito del disgraziato paese che dovette subire le inaugurali delizie atomiche, ebbe la ventura d'osservare, il 9 dicembre 1949, una spaventosa esplosione su Marte. L'esplosione generò una subitanea vividissima luce che si prolungò per parecchi minuti: poi dalla superficie del pianeta, s'elevò una nuvola colossale, una specie di fungo color grigio e giallo che lo stesso Saheki valutò d'altezza pari a 65 mila metri e di un diametro di circa 1200 chilometri.

Saheki, dopo lunghe meditazioni, comunicò agli scienziati di tutto il mondo che il cataclisma, a suo avviso, difficilmente poteva essere stato determinato da una eruzione vulcanica (le caratteristiche del fenomeno quasi lo escludevano), più facilmente, invece, da una terrificante deflagrazione atomica, provocata dai Marziani, uomini estremamente evoluti e, quindi, custodi di bombe atomiche proporzionate al livello tecnico raggiunto, oppure da altri esseri umani, non marziani, in fragoroso transito su Marte, pianeta da loro prescelto quale «base» operativa per ulteriori escursioni esplorative (magari sino in casa nostra).

A questo punto è necessario chiamare in causa l'altro «muro maestro» della tesi di Williamson: la teoria di Lowell.

Percival Lowell, autorevole e ricchissimo astronomo americano, dopo avere installato a Flagstaff, in Arizona, un grande osservatorio, alla stregua del suo collega giapponese, per anni si consumò nelle particolari indagini su Marte. E, dilatando le ricerche dello Schiaparelli che si gloriò d'avere individuato, su Marte, numerose linee diritte e regolari (i famosi «canali»), pervenne ad architettare — come dice Leonard, l'illustre critico scientifico del «Time» — una meravigliosa storia dell'agricoltura e della civilizzazione dei Marziani.

Lowell ci assicura che i canali di Marte (oltre seicento) sono vie idriche e che Marte, nei confronti della Terra, è pianeta ben più veterano. La mole modesta [...]

[...] rapida evoluzione; la vita stessa si è sviluppata e perfezionata su Marte con ritmo serrato.

Ma oggi il vecchio pianeta è in agonia. L'inesorabile processo di «essiccazinoe» va concludendosi. I marziani, milioni d'anni fa, godevano del benefico, essenziale influsso degli oceani: poi, con lentissimo processo, i grandi mari si esaurirono. Ma ancor prima che la situazione divenisse angosciosa e irreparabile, i Marziani impegnarono tutte le loro risorse, tutte le loro virtù organizzative e tecniche nel disperato tentativo di sopravvivere. E vi riuscirono. Vi riuscirono creando la fitta rete di canali per convogliare (come succede in Egitto con il Nilo) le ultime risorse idriche nelle *oasi* attorno alle quali s'era andata concentrando la speranza e la vita. Le ultime risorse idriche erano offerte dalla fusione stagionale dei ghiacci polari, e gli scienziati, sull'argomento, sono tutti d'accordo: le regioni polari marziane si comportano esattamente come le regioni similari sulla Terra. Quando uno dei Poli di Marte si trova esposto al Sole — durante la primavera del suo emisfero — il ghiaccio fonde, come accade sulla Terra. Ogni sei mesi i Marziani, aperte le numerose colossali chiuse, calamiterebbero dunque mediante uno straordinario sistema di pompaggio, l'acqua verso i centri ove un'intera umanità sta vivendo con un piede già nella fossa! Uomini agonizzanti, è vero, ma che se capitassero dalle nostre parti ci giudicherebbero, a loro paragone, ottusi e trogloditi: uomini agonizzanti ma capaci, da chissà quanti secoli, di fulminare lo spazio con i «dischi volanti» silenziosi perchè mossi da energie a noi sconosciute (o conosciute, ma inapplicabili), uomini agonizzanti ma disposti ad un cordiale collegamento radiotelegrafico pur di impedire ai piccoli confusionari barbari della Terra di scherzare troppo con il fuoco, ossia con le continue girandole atomiche, a idrogeno: esperimenti, questi, solo per adulti.

Maner Lualdi

LA DOMENICA DEL CORRIERE Anno 60 — N. 47 23 Novembre 1958

NESSUNO PIU' NEGA CHE I DISCHI VOLANTI ESISTANO

Un antropologo americano sostiene di aver parlato con vari pianeti

George H. Williamson ha fatto la sbalorditiva comunicazione alla Regina d'Inghilterra in persona.

Una gigantesca deflagrazione atomica è stata avvistata su Marte il 9 dicembre 1949 dall'astronomo giapponese Tsuneo Saheki.

Qualche tempo fa la Regina Elisabetta d'Inghilterra ricevette, in udienza privata, l'antropologo americano George H. Williamson. La cosa suscitò meraviglia perchè l'americano, cultore d'una scienza positiva, aveva intrattenuto l'illustre interlocutrice su un argomento, per lo meno in apparenza niente affatto positivo: il fenomeno evidente, ma inafferrabile — quindi preoccupante — dei *dischi volanti*. La curiosità, diremo, ufficiale, dimostrata dalla Regina per l'attualissimo tema ha nuovamente acuito l'interesse del grande pubblico per questo romanzo o terrestre o siderale, romanzo considerato da molti, figlio della fantascienza (esattamente come, a molti, appariva, negli anni scorsi, figlio della fantascienza il progetto per il lancio del satellite artificiale).

Alle sensazionali comunicazioni di Williamson a Londra, si sono aggiunte, di recente, quelle non meno ardite dell'italiano Perego che, da tempo, va seriamente indagando sulle apparizioni dei dischi (apparizioni, a suo avviso, per nulla casuali). La tesi di Perego collima con la tesi di Williamson, di Bailey, di Michel e d'altri numerosi esperti americani ed europei, e, per quanto possa apparire strana e farraginosa, merita di essere conosciuta.

Poichè noi fummo tra i primi, in Italia, ad affrontare il tema dei dischi volanti (il 17 settembre 1954 avemmo la fortuna, assieme al noto progettista aeronautico Nardi, di osservare le evoluzioni di un « oggetto misterioso » nel cielo di Linate, e al proposito la stessa *Domenica del Corriere* pubblicò una tavola a colori del pittore Molino), riteniamo utile il tentativo di redigere, oggi, una specie di bilancio sull'affascinante problema: indicando, anzitutto, i presupposti sui quali si basano coloro che sostengono la provenienza extra-terrena dei dischi, e le considerazioni sulle quali, invece, confidano coloro che giudicano il fenomeno oscuro, ma *terrestre*, un prodotto, insomma, di casa nostra.

Nessuno più esclude, in ogni modo, l'esistenza dei dischi volanti. Le rivelazioni di Williamson si riferiscono al periodo che corre tra il '52 e il '54 (ed anche oltre) e concernono i contatti, tramite tele-scrittura e radiotelegrafia — in codice internazionale Morse — stabiliti, dall'antropologo americano e da un gruppo di suoi imperterriti collaboratori, con diversi pianeti del nostro sistema solare e con apparecchi (« alias » dischi volanti) in balenante navigazione entro i limiti della nostra atmosfera, ma provenienti da altri sistemi solari, o da altri pianeti.

Un'affermazione del genere vanta, certo, i requisiti per sbalordire anche una Regina moderna: ma la sicurezza ostentata da Williamson vorrebbe trovare giustificazione, e avallo, in alcune considerazioni preliminari.

Ecco la premessa di Williamson: «L'idea troppo meschina (o troppo ambiziosa, aggiungiamo noi) che ci induce a ritenere il nostro modesto pianeta, « perno » dell'Universo, vale quanto la teoria tolemaica che considerava la Terra centro del Creato. Non crediamo, forse, noi tutti, nell'Infinito? Sì: e allora, ovviamente, debbono esistere bilioni di mondi e bilioni di sistemi solari ».

Perchè il Creatore ha creato l'Universo? Allo scopo di consentire alla razza umana di *esistere*. Di conseguenza ovunque sia una « terra », là vi saranno degli uomini. Gli scienziati sono tutti concordi nell'affermare che, nella Via Lattea o Galassia, vi sono per lo meno un milione d'altri sistemi planetari: sistemi planetari, spazio, a disposizione delle genti.

« Le false indagini spettroscopiche, le nostre radicate ed erronee concezioni, risultano gli unici, fiacchi argomenti che pretendono di escludere la possibilità di una vita extra-terrena. I messaggi, da noi captati, provengono da lontani pianeti, oppure da navi spaziali disancoratesi da altri mondi: quei messaggi esprimono preziosi avvertimenti per noi. Non dobbiamo temere invasioni: ma, come un padre sollecito mette in guardia il pargolo sui pericoli che lo minacciano, questi popoli, ben più provveduti e saggi di noi, intendono vigilare sulla Terra, intendono denunciare gli incredibili danni che già abbiamo procurato a noi stessi, alla nostra Terra, con l'uso, errato o indiscriminato, dell'energia atomica. Del resto — esclama Williamson — osservate l'aumento delle onde di marea, l'intensificarsi dei terremoti, delle eruzioni vulcaniche; osservate i mutamenti meteorologici verificatisi a tutte le latitudini! ».

Anche altri pianeti, dunque, sarebbero abitati: non solo, ma popolati da uomini infinitamente più progrediti. Ma su quali elementi, su quali teorie si regge (o, meglio, aspira a reggersi) la tesi di Williamson?

In particolare sulla straordinaria osservazione celeste compiuta dal celebre astronomo giapponese Tsuneo Saheki e sugli studi compiuti dall'astronomo americano Lowell.

Saheki, suddito del disgraziato paese che dovette subire le inaugurali delizie atomiche, ebbe la ventura d'osservare, il 9 dicembre 1949, una spaventosa esplosione su Marte. L'esplosione generò una subitanea vividissima luce che si prolungò per parecchi minuti: poi dalla superficie del pianeta, s'elevò una nuvola colossale, una specie di fungo color grigio e giallo che lo stesso Saheki valutò d'altezza pari a 65 mila metri e di un diametro di circa 1200 chilometri.

Saheki, dopo lunghe meditazioni, comunicò agli scienziati di tutto il mondo che il cataclisma, a suo avviso, difficilmente poteva essere stato determinato da una eruzione vulcanica (le caratteristiche del fenomeno quasi lo escludevano), più facilmente, invece, da una terrificante deflagrazione atomica, provocata dai Marziani, uomini estremamente evoluti e, quindi, custodi di bombe atomiche proporzionate al livello tecnico raggiunto, oppure da altri esseri umani, non marziani, in fragoroso transito su Marte, pianeta da loro prescelto quale « base » operativa per ulteriori escursioni esplorative (magari sino in casa nostra).

A questo punto è necessario chiamare in causa l'altro « muro maestro » della tesi di Williamson: la teoria di Lowell.

Percival Lowell, autorevole e ricchissimo astronomo americano, dopo avere installato a Flagstaff, in Arizona, un grande osservatorio, alla stregua del suo collega giapponese, per anni si consumò nelle particolari indagini su Marte. E, dilatando le ricerche dello Schiaparelli che si gloriò d'avere individuato, su Marte, numerose linee diritte e regolari (i famosi « canali »), pervenne ad architettare — come dice Leonard, l'illustre critico scientifico del «Time» — una meravigliosa storia dell'agricoltura e della civilizzazione dei Marziani.

Lowell ci assicura che i canali di Marte (oltre seicento) sono vie idriche e che Marte, nei confronti della Terra, è pianeta ben più veterano. La mole modesta (inferiore a quella terrestre) ha consentito a Marte una rapida evoluzione; la vita stessa si è sviluppata e perfezionata su Marte con ritmo serrato.

Ma oggi il vecchio pianeta è in agonia. L'inesorabile processo di « essiccazinoe » va concludendosi. I marziani, milioni d'anni fa, godevano del benefico, essenziale influsso degli oceani: poi, con lentissimo processo, i grandi mari si esaurirono. Ma ancor prima che la situazione divenisse angosciosa e irreparabile, i Marziani impegnarono tutte le loro risorse, tutte le loro virtù organizzative e tecniche nel disperato tentativo di sopravvivere. E vi riuscirono. Vi riuscirono creando la fitta rete di canali per convogliare (come succede in Egitto con il Nilo) le ultime risorse idriche nelle *oasi* attorno alle quali s'era andata concentrando la speranza e la vita. Le ultime risorse idriche erano offerte dalla fusione stagionale dei ghiacci polari, e gli scienziati, sull'argomento, sono tutti d'accordo: le regioni polari marziane si comportano esattamente come le regioni similari sulla Terra. Quando uno dei Poli di Marte si trova esposto al Sole — durante la primavera del suo emisfero — il ghiaccio fonde, come accade sulla Terra. Ogni sei mesi i Marziani, aperte le numerose colossali chiuse, calamiterebbero dunque mediante uno straordinario sistema di pompaggio, l'acqua verso i centri ove un'intera umanità sta vivendo con un piede già nella fossa! Uomini agonizzanti, è vero, ma che se capitassero dalle nostre parti ci giudicherebbero, a loro paragone, ottusi e trogloditi: uomini agonizzanti ma capaci, da chissà quanti secoli, di fulminare lo spazio con i « dischi volanti » silenziosi perchè mossi da energie a noi sconosciute (o conosciute, ma inapplicabili), uomini agonizzanti ma disposti ad un cordiale collegamento radiotelegrafico pur di impedire ai piccoli confusionari barbari della Terra di scherzare troppo con il fuoco, ossia con le continue girandole atomiche, a idrogeno: esperimenti, questi, solo per adulti.

Maner Lualdi

Cronaca Vera 26-10-11

ALIENI PRIGIONIERI IN AMERICA!

Nevada (Usa) - Oltre 50 anni fa un Ufo si schiantò in Arizona

Una decina di extraterrestri vengono tenuti prigionieri in una colonia recintata con mura d'acciaio fin dal 1957, anno in cui un disco volante di forma orizzontale – a "sigaro" – si schiantò al suolo nel deserto dell'Arizona. Le forze armate americane erano riuscite a tenere segreto il recupero del velivolo fracassato, che trasportava quattro o cinque famiglie di abitanti di un altro pianeta. Alcuni erano deceduti nell'impatto, e i sopravvissuti erano tenuti segregati con la possibilità di riprodursi. Questa prigione, situata in Nevada, è stata scoperta grazie alle mappe di Google!

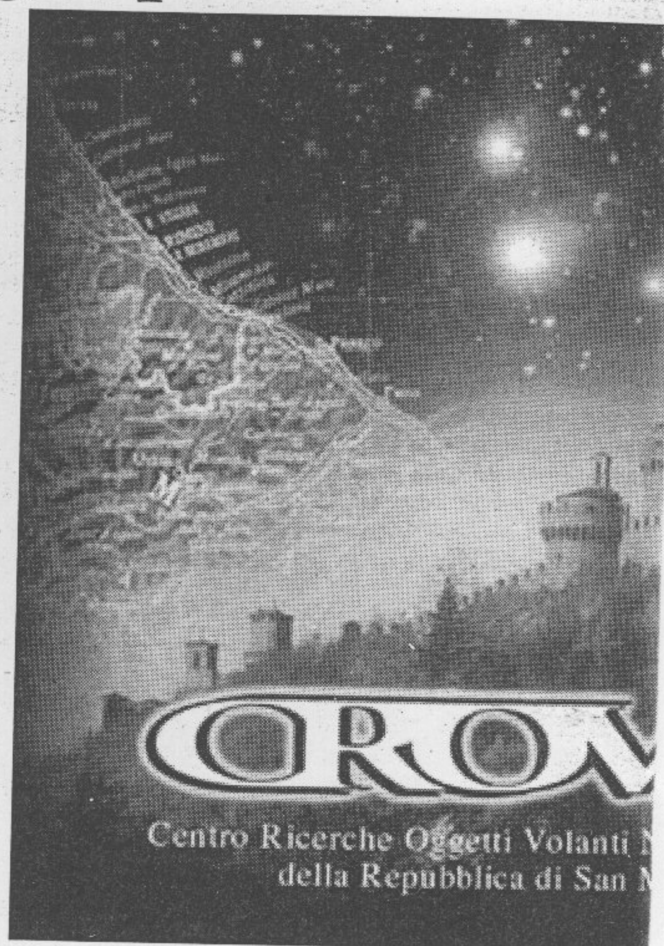


Il nono simposio mondiale prosegue oggi al Palazzo d

Ufologia, scienza da sco

Interventi di delegati provenienti da

SAN MARINO - La prima impressione una volta varcato l'uscio del Palazzo del Turismo di San Marino ed entrati nell'auditorium, è quella di sentirsi proiettati d'un colpo nella magica atmosfera del teatro Ariston: il palco è talmente ricoperto di fiori sgargianti da fare invidia perfino alla coreografia dell'ultima edizione sanremese, se non fosse che dietro alla "tavola rotonda" attorno alla quale sederanno gli esperti c'è un grande manifesto che ricorda a chi se lo fosse dimenticato (o a chi in seguito ad un intervento molto concitato fosse scivolato in una innocente pennichella svegliandosi un po' stranito) che ci troviamo al nono simposio mondiale sugli oggetti volanti non identificati. Quindi dimentichiamoci di vedere spuntare da qualche parte il caschetto biondo della Carrà perché qui a fare gli onori di casa è il sociologo Roberto Pinotti presidente del centro ufologico nazionale che ha promosso questi due giorni dal 17 al 18 maggio. La platea è ben più eterogenea di quella che fa da sfondo al San Remo nazionale: si va dal ragazzo rasta a chi invece i capelli se li è rasati di tutto punto, dal "secchione" che rimarrà sicuramente fino allo spegnimento delle luci, al fanatico alla ricerca di tutti i numeri mancanti delle riviste del cuore, infine alla persona distinta che ammette con un po' di vergogna di aver saltato un simposio su nove (vergogna!). Ed è bello quando tutta questa gente ordinata sulle poltrone verdi durante i break si riversa nella hall in una fiumana sconfusionata alla ricerca del proprio mito da intervistare dopo che ne ha comprato tutti i libri, o a fare incetta di materiale informativo non importa se scritto in una lingua che non si è in grado di comprendere o al bar o al bagno o a procurarsi i numeri mancanti della rivista cult Ufo disponibile con tanto di videocassetta, o Mistery dalle copertine inquietanti o l'unico vero gadget disponibile: uno spillone "ufologico" troppo grande per attaccarselo alla camicia, troppo piccolo per agganciarla al tetto di casa, nel tentativo di segnalare "ai nostri amici" che noi crediamo alla loro presenza. I Pokemon, con i gadget, hanno insegnato che si può fare di meglio e soprattutto più soldi. Numerosi ed appassionati gli interventi di chi magari ha maturato questo amore guardandosi forse ET, Star Trek, i B-movies dell'Holliwood degli anni cinquanta che avevano cominciato a insinuare nel pubblico americano la presenza inquietante di esseri alieni. Ma se si è giunti al nono simposio mondiale con l'intervento di delegati di oltre quindici paesi, è perché è indu-



bitabile che negli ultimi anni l'ufologia ha riscosso molto interesse. Tuttavia è necessario, per abbattere i pregiudizi che minano questo settore, avere un approccio scientifico. Ciò che appare evidente in questa tavola rotonda è che se è vero che è esistita una "Guidonia" in Italia negli anni trenta per elabora progetti di aerei supersonici corrispondenza di avvistamer di oggetti non identificati, se vero che secondo le testim nianze di Nick Pope portavo della RAF esistono, nella mol tudine degli "avvistamenti casi che possono definii

LE INIZIATIVE

...le prosegue oggi al Palazzo del Turismo

...cienza da scoprire

...gati provenienti da 15 Paesi

Il mondo del volontariato





...bitabile che negli ultimi anni l'ufologia ha riscosso molto interesse. Tuttavia è necessario, per abbattere i pregiudizi che minano questo settore, avere un approccio scientifico. Ciò che appare evidente in questa tavola rotonda è che se è vero che è esistita una "Guidonia" in Italia negli anni trenta per elaborare progetti di aerei supersonici in corrispondenza di avvistamenti di oggetti non identificati, se è vero che secondo le testimonianze di Nick Pope portavoce della RAF esistono, nella moltitudine degli "avvistamenti", casi che possono definirsi molto interessanti, nel senso che non si esclude la possibilità che si tratti di Ufo, con tutte le implicazioni che questo ha inevitabilmente avuto sull'opinione pubblica inglese, pronta a credere in seguito ai fatti di cronaca all'esistenza degli alieni con una percentuale superiore al 50%. Di grande importanza l'intervento di Federico Di Trocchio, storico della scienza qui presente per asserire che per gli Ufo è avvenuto quello che è successo per le meteoriti quando nessuno credeva alla loro natura cosmica. Con un'unica differenza per gli Ufo: l'ingresso in campo dei servizi militari è fortemente condizionato gli scienziati limitandone la libertà creativa, quando invece è categorico per la scienza lavorare indipendentemente da qualsiasi forma di certezza. L'intervento dell'astrofisico Teodorani sui fenomeni luminosi in atmosfera ha ulteriormente sottolineato come sia necessario studiare ogni avvenimento con grande serietà, responsabilità e serenità, distinguendo tra gli eventi che sono spiegabili scientificamente e quelli su cui invece vale la pena interrogarsi. Alla fine di questa giornata appare più che mai evidente come occorra un punto di incontro tra la scienza più scettica, piena di pregiudizi che teme di coprirsi di ridicolo e tutti coloro che con serietà studiano non un problema, ma l'interrogativo di una presenza aliena. Usciamo dal palazzo del turismo e guardando in cielo speriamo chissà di vedere cadere un umanoide volante, ma per questa sera a cadere è solo tanta pioggia.

Marina Casalboni

UFO & DINTORNI DA OGGI A SAN MARINO TRE GIORNI DI CONVEGNO

Lassù qualcuno ci ascolta

di **Luisella Seveso**



SAN MARINO — «Chiariamo subito una cosa. La scienza dà per certo che esistono sia una vita extraterrestre sia società organizzate extraterrestri. Ad esempio, lei e io siamo extraterrestri perché la vita sulla Terra è stata importata dallo spazio». Parte in quarta Roberto Pinotti — sociologo, giornalista, presidente del Centro ufologico nazionale — che promuove da oggi a domenica al Teatro Turismo l'annuale convegno sugli Ufo.

Davvero gli scienziati hanno detto questo?

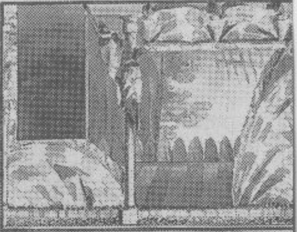
«Parlo dal punto di vista statistico. Sulla base dei grandi numeri e di una serie di costanti nell'universo, si ipotizza ormai da più parti che esi-

> *PINOTTI Per alcuni studiosi gli ET hanno corpi solidi e persino una spiritualità*

«*Incontri ravvicinati del terzo tipo* di Spielberg è insieme un documentario sugli Ufo e una fiction, che ci presenta degli alieni buoni. Invece in *Indipendence day* gli alieni sono cattivi. Di qui il nostro timore».

Lei scrive che è meglio prepararsi «onde prevenire

16-3-01 Carlino



dell'artista, nei tempi della Bologna napoleonica.

dei bistrot parigini, il tango e il jazz si fondono con Ravel. In provincia, nella sala comunale di Castelnuovo Rangone, la canzone d'autore è **Claudio Lolli**. Due gli appuntamenti a Bologna: la **Caterpillar Band** (voce **Eloisa Atti**) si tuffa nel night anni '60 (Chet

Modena City Ramblers Per *Crossroads*, nella Sala Cassero di Castel San Pietro (ore 21,30, info 0544405666) suonano i solisti dell'**Italian Instabile Orchestra**: guest il trombonista **Giancarlo Schiaffini**. Lo **spiritual** è benefico al Goldoni di Bagnacavallo

City Ramblers oggi al PalaSavena di S. Lazzaro

da oggi a domenica al Teatro Turismo l'annuale convegno sugli Ufo.

Davvero gli scienziati hanno detto questo?

«Parlo dal punto di vista statistico. Sulla base dei grandi numeri e di una serie di costanti nell'universo, si ipotizza ormai da più parti che esistano diverse civiltà, sviluppate a vari livelli. C'è un'intera classificazione fatta da scienziati russi sulla possibilità o sulla capacità di queste società di emettere segnali. La scienza è alla disperata ricerca di prove, e si stanno cercando questi segnali da decodificare».





Nella sua *Breve storia degli alieni* lei scrive che questi ET avrebbero corpi solidi e perfino una spiritualità.

«Non lo dico io: è un collage di pareri di studiosi autorevoli. Le ipotesi sono varie».

Ma quella su cui più si insiste è l'immagine antropomorfa: non è limitante?

«Sono abbastanza d'accordo. Ma si tende a cercare qualcosa di simile a noi. Certo, ci può essere qualcosa che non riusciamo a immaginare. Chi ci dice per esempio che l'unico modo di comunicare con altri sia attraverso le onde radio? Se gli alieni cercassero di comunicare con la telepatia, noi saremmo tagliati fuori. Comunque, il fenomeno della vita extraterrestre è legato strettamente a quello degli Ufo, e l'immagine degli extraterrestri umanoidi che vediamo nei film nasce dalle testimonianze di chi li ha avvistati.

Quale film di fantascienza trova più plausibile?

«*Incontri ravvicinati del terzo tipo* di Spielberg è insieme un documentario sugli Ufo e una fiction, che ci presenta degli alieni buoni. Invece in *Indipendence day* gli alieni sono cattivi. Di qui il nostro timore».

Lei scrive che è meglio prepararsi «onde prevenire eventuali improvvise sorprese»: teme attacchi?

«Non è un caso che quando ci fu il disgelo tra Usa e Urss sia Reagan che Gorbaciov abbiano fatto un accenno alla possibilità che di fronte ad attacchi di potenze non terrestri gli umani dovessero far fronte comune. Il sistema americano di Guerre Stellari può far parte di un progetto in questo senso».

È per questo che lei suggerisce di comportarci come i gatti rispetto all'uomo?

«Che gli uomini possano stare ad altre civiltà superiori come gli animali a noi lo ha detto Giordano Bruno. Quel che è certo è che il gatto è rimasto se stesso pur integrandosi alla nostra società».

Nelle foto: Roberto Pinotti, un fotogramma di **Incontri ravvicinati del terzo tipo** *e un ET visto da Bacci*

UFO & DINTORNI GLI SCETTICI

Ma finora dallo spazio è arrivato solo silenzio

SAN MARINO — «Non è vero che la comunità scientifica ha affermato che esistono società organizzate extraterrestri. Che invece possa esistere qualche altra forma di vita è unanimemente riconosciuto, direi auspicato. L'ipotesi di strani umanoidi che ci osservano e ci studiano da lontano nasce dai convegni degli ufologi, tutto qui». Non c'è evidentemente identità di vedute tra i sostenitori di Ufo e alieni e gli scettici del Cicap, il Comitato per il controllo delle affermazioni sul paranormale (**www.cicap.org**) di cui fanno parte filosofi, scienziati, astronomi, astrofisici, premi Nobel come Levi Montalcini e Rubbia e *opinion leader* come Piero Angela. Sistematicamente, il Comitato interviene a proposito delle affermazioni di studiosi dotati di fantasia e, soprattutto, di sedicenti scienziati. In tema di alieni interpelliamo Massimo Polidoro, segretario del Cicap. Il quale liquida l'eventualità di incappare in umanoidi provenienti dallo spazio come «fantascientifica, anche se divertente e suggestiva». Riguardo all'esistenza di altre forme di vita, ricorda invece che «ci si è imbattuti in qualche traccia interessante, come il frammento che si pensa provenga da Marte (rinvenuto anni fa) con tracce di un nucleo di cellula. Ma anche in quel caso, fatte tutte le analisi, non si è giunti ad alcun risultato».

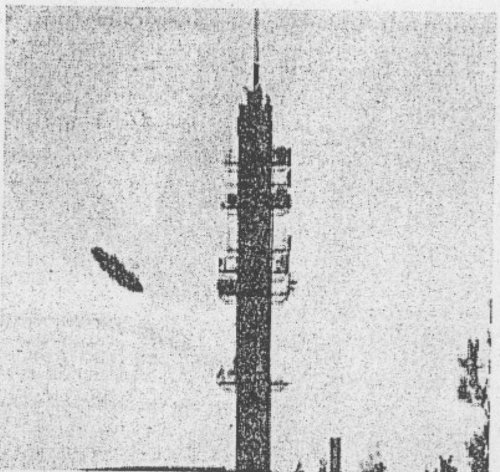
Per le certezze al momento non c'è spazio. C'è tuttavia l'interesse, anche da parte degli scienziati, di scoprire l'esistenza di eventuali entità extraterrestri. Il progetto Seti su cui lavora anche la Nasa — e di cui è pioniere l'astronomo Frank Drake, presente a San Marino — ha proprio lo scopo di lanciare messaggi nello spazio nella speranza che qualcuno li raccolga. «Fino ad oggi c'è solo silenzio — commenta Polidoro — e anche in questo caso è bene mettere in guardia la gente. Una cosa è la curiosità scientifica, un'altra sono le ansie incontrollate e alimentate da molti. L'invasione marziana, l'alieno che rapisce i terrestri, sono la rappresentazione moderna di paure ataviche. Guarda caso, rapiti e avvistatori sono casalinghe, gente sola o autori di futuri *best seller*».

l. s.

IL CASO

«E' precipitato a gran velocità»

CERTOSA. Una sfera verde, con un alone giallo, compare nel cielo buio. Produce fumo e precipita a grande velocità. Il cacciatore si stropiccia gli occhi. Si aggiusta il berretto sulla fronte e guarda meglio. «Guardi - spiega al telefono — non ero ubriaco. Stavo benissimo. Ieri intorno alle 17.10 camminavo nei campi intorno a Certosa e ho sentito un botto, come un'esplosione. Ho guardato il cielo e ho visto una palla luminosa, verde e gialla, che cadeva a velocità impressionante. E lasciava dietro di sè una scia di fumo bianco, come quello degli aerei. E' caduto all'orizzonte. Credo fosse, in linea d'aria, nella zona tra Gropello e Bereguardo». Allucinazione, meteorite, oggetti non identificati? Il cacciatore, che gestisce un bar nella zona, era solo. Nessuno ha assistito alla sua visione. Ma poco dopo squilla il telefono dei vigili del fuoco. Una persona che si trovava nei campi alla periferia di Villanterio - in tutt'altra zona, quindi - dice di essere stato superato da una sfera luminosa che si è allontanata, sopra la sua testa, a gran velocità.



Un presunto Ufo avvistato da alcuni appassionati simile a quello che sarebbe apparso ieri

Segnalazioni anche in Emilia ma per gli astrologi sono meteoriti

Avvistate due sfere luminose nei cieli di Certosa e Villanterio

E sarebbe accaduto alle 18, cioè un'ora più tardi rispetto al primo presunto avvistamento. Scherzi di qualche burlone o strani fenomeni? Nessun altro, finora, avrebbe segnalato "presenze" nel cielo di Pavia. Neppure il "servizio sms", attivato da poco dall'Ansu, l'associazione ufologica che ha referenti anche in provincia di Pavia. E' stata creata una rete che permette agli associati di avvisarsi in tempo reale con i messaggi sul telefonino. «Ma ieri le comunicazioni erano disturbate — spiega uno dei responsabili —. E questo capita quando ci sono passaggi strani. Da quanto ci risulta è ripresa l'attività e sono aumentate nelle ultime settimane segnalazioni in tutta la provincia». Fenomeni che l'associazione sta studiando da anni. Come del resto anche la fondazione svizzera "Sentinel", con agganci anche pavesi. «Potrebbe trattarsi di un meteorite — spiegano a Sentinel —. In questi giorni sta passando uno sciame». Poco dopo le 20.30 le agenzie battono la notizia che una palla di fuoco ha solcato anche il cielo di Modena ed è stata avvistata a Reggio Emilia, Parma e Piacenza. «Un meteorite» dicono gli astronomi emiliani.

24-12-00 Prov. PV

PIÙ PAROLE

Più idee



CHI SONO (se ci sono)? Dove vanno? Da dove vengono? UFO («Oggetti volanti non identificati»), alieni, marziani: perché non si decidono a atterrare e stabilire un contatto? Forse perché hanno capito che noi non vogliamo vederli davvero, ma intuirli soltanto. Di loro parliamo in termini come questi.

1. **abduction**– A: rapimento. B: fenomeno aereo. C: enigma archeologico. D: interferenza.
2. **CE3**– A: apparizione. B: presenza. C: incontro. D: caso inspiegato.
3. **clipeologia**– studio di: A: entità. B: segnalazioni. C: tradizioni. D: anomie.
4. **contattisti**– A: apocalittici. B: millenaristi. C: visionari. D: assertori di contatti con alieni.
5. **crop circles**– A: cerchi nel: A: grano. B: bosco. C: prato. D: deserto.
6. **esogamia**– A: unione. B: culto. C: contatto. D: occupazione.
7. **foo-fighters**– A: triangoli. B: dischi argentei. C: caccia infuocati. D: brusche sparizioni.
8. **MIB**– uomini in: A: giallo. B: nero. C: verde. D: bianco.
9. **mimesi celeste**– A: aurora anomala. B: mascheratura. C: false stelle. D: nubi-miraggio.
10. **missing time**– vuoto di: A: luogo. B: tempo. C: memoria. D: spazio.
11. **ondata**– massa di: A: UFO. B: MIB. C: radar. D: segnalazioni.
12. **parafisica**– A: ipotesi. B: altra realtà. C: soglia. D: scienza.
13. **Roswell**– A: centro. B: base. C: località. D: contattista.
14. **HRMS**– A: ricognizione. B: collegio. C: progetto. D: studio.
15. **teleportation**– A: invio. B: autopilota. C: anomia. D: trasporto a distanza.
16. **UFO-crash**– A: scontro. B: caduta. C: guasto. D: esplosione.
17. **Vimana**– A: carri aerei. B: popolo alieno. C: monumenti misteriosi. D: disegni rupestri.
18. **xenologia**– studio di manifestazioni: A: anomale. B: ricorrenti. C: notturne. D: extraterrestri.
19. **cultismo**– A: ufolatria. B: magia aliena. C: visionarietà. D: mitizzazione.
20. **ipnosi regressiva**– A: tecnica. B: terapia. C: trattamento neurologico. D: recupero delle facoltà mentali offuscate.

Più parole più idee

RISPOSTE:

1. **abduction**– *(A)* «Rapimento», in ingl. Indica il caso di presunto sequestro di testimoni da parte degli «occupanti» degli UFO.
2. **CE3**– *(C)* Sigla per Close Encounter of the Third Kind («incontro ravvicinato del terzo tipo») desunta dalla classificazione dell'astrofisico Joseph Allen Hynek, massima autorità mondiale sugli UFO.
3. **clipeologia**– *(C)* Studio delle tradizioni mitologiche e storiche ricollegabili alla presenza di UFO nel passato (dall'espressione *clipei ardentes*, «scudi infuocati», usata da vari scrittori latini per descrivere eventi di tipo UFO).
4. **contattisti**– *(D)* I soggetti che si dicono in contatto continuato con presunte creature extraterrestri, direttamente o a mezzo di percezioni extrasensoriali.
5. **crop circles**– *(A)* I misteriosi «cerchi nel grano», inizialmente segnalati in Inghilterra e da taluni collegati al fenomeno UFO.
6. **esogamia**– *(A)* L'unione biologica con esseri extraterrestri. Il termine indica i presunti casi di rapporti sessuali fra soggetti umani e «occupanti».
7. **foo-fighters**– *(C)* «Caccia infuocati» (*foo* dal franc. *feu*, «fuoco»), i corpi volanti sconosciuti avvistati da piloti alleati, tedeschi e giapponesi verso la fine della II guerra mondiale.
8. **MIB**– *(B)* Men in Black, «uomini in nero». I presunti personaggi (forse agenti segreti con impermeabili scuri) che più volte avrebbero indotto al silenzio sul problema UFO ricercatori privati.
9. **mimesi celeste**– *(C)* Supposta tendenza degli UFO a manifestarsi talvolta in concomitanza di fenomeni astronomici (sciami meteorici) per «mascherare» la loro presenza.
10. **missing time**– *(B)* Tempo mancante, in ingl. È il «vuoto temporale» riscontrato nella memoria di soggetti protagonisti di episodi di «abduction».
11. **ondata**– *(D)* Tendenza alla concentrazione delle segnalazioni in un ambito spazio-temporale ben definito.
12. **parafisica**– *(A)* Ipotesi per cui gli UFO verrebbero da un mondo «parallelo» attraverso «soglie» spazio-temporali su altre dimensioni della realtà.
13. **Roswell**– *(C)* Località del New Mexico dove nel 1947 sarebbe caduto un UFO.
14. **HRMS**– *(C)* Il progetto scientifico internazionale per la ricerca radioastronomica di civiltà extraterrestri.
15. **teleportation**– *(D)* Fenomeno di trasporto a distanza di uomini e mezzi, associato a manifestazioni ufologiche.
16. **UFO-crash**– *(B)* Ingl., «caduta» di un UFO per avaria (Roswell).
17. **Vimana**– *(A)* Carri aerei della mitologia indo-ariana, assimilabili agli odierni UFO.
18. **xenologia**– *(D)* Lo studio delle manifestazioni extraterrestri intelligenti in rapporto all'uomo.
19. **cultismo**– *(A)* Atteggiamento che trasforma l'interesse per gli UFO in vera e propria «ufolatria».
20. **ipnosi regressiva**– *(A)* Tecnica ipnotica sovente utilizzata nella ricostruzione dei casi di «abduction».

Punteggio

10-14 *Buono* **15-17** *Eccellente* **18-20** *Eccezionale*